TORINO
Anno 75 - Num. 211
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 48-943 al N. 48-948

LA STAMPA

GIOVEDI'
4 Settembre 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 8 - Pubblicità commerciale commisurata in testa alle singole inserzioni - Nel testo del giornale, fuori testo, L. 30 per linea quotata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla S. P. I. - Via Santa Teresa 7, telefoni 42-009 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del Lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

IL BOLLETTINO TEDESCO:

" Su tutto il fronte orientale sono in corso vittoriose azioni „

LA SITUAZIONE

● Anche oggi le notizie di fonte finnica sono sorprendenti: le truppe di Mannerheim sono arrivate all'antico confine sull'istmo careliano e proprio nel punto più vicino a Pietroburgo, a Rajajoki; in linea d'aria siamo a meno di trenta chilometri dall'ex capitale. Ritorna più insistente la nostra domanda di ieri: dove mai pensa di difendersi Voroscilof? Forse la ragione di tale disorientamento del comando rosso va ricercata nel fatto che fra Sortavala e Vyipuri avvenne una grandiosa battaglia di annientamento; tutte le divisioni sovietiche predisposte per la difesa del settore careliano ritenuto di secondaria importanza furono travolte e nella maggior parte distrutte; oggi Voroscilof si trova nella impossibilità di spostare verso nord delle forze adeguate che sono indispensabili per cercar di ritardare l'avanzata delle varie colonne germaniche di cui qualcuna sembra essersi affacciata sulla baia di Kronstadt e qualche altra sembra essere giunta in prossimità di Gatchina. Non basta: c'è la puntata che ha superato la linea ferroviaria Mosca-Pietroburgo la quale potrà avere lo sviluppo decisivo sino alla foce del fiume Volcav quando sarà eliminata ogni minaccia sul fianco e alle spalle, e ciò è in via di realizzazione con l'espugnazione del sistema delle colline del Valdai. Consapevoli dell'immenso pericolo oltre che contro Pietroburgo anche contro Mosca insito in questa manovra, i generali russi hanno lanciato una disperata controffensiva nel settore di Kholm.

● Voi vedete come pur nell'immensa estensione del fronte russo i vari settori si tengano l'uno coll'altro. I contrattacchi sovietici hanno cercato di alleggerire questa o quella minaccia; oggi si può dire che la fase dei contrattacchi si è molto attenuata per le enormi perdite subite dai bolscevichi ed è quindi da prevedere che presto si profileranno in tutta la loro imponenza le operazioni tedesche nella zona di Brianak, nella zona tra Gomel e Kiev e nella zona del basso Nipro tra Jekaterinoslav e Kherson.

● Quando Hitler rivelò la richiesta di Molotof agli Stretti, la propaganda nemica, sia pure goffamente e tardivamente, cercò di smentire l'intenzione di Mosca e di attribuirla a una diabolica manovra nazista. I turchi furono i primi a non credere alle smentite. Altre smentite vennero quando in occasione della conclusione dell'alleanza anglo-bolscevica si affermò che la Gran Bretagna aveva riconosciuto ai Sovieti il diritto d'insediarsi sul Bosforo e sui Dardanelli. Ma oggi cominciano le conferme indirette; e naturalmente non sono gl'inglesi a scoprirsi, ma essi si servono degli americani. E' un giornale vicino alla Casa Bianca a proclamare la giustizia di uno sbocco russo nei mari caldi; è l'ex capo di stato maggiore della marina degli Stati Uniti a considerare l'opportunità di un ultimatum ad Ankara perchè apra gli Stretti al passaggio della flotta britannica.

● La radio turca con fermezza mista a ironia respinge a tali suggerimenti d'oltre oceano considerandoli sotto l'aspetto della loro improntitudine e della loro ignoranza; ma noi, pur conoscendo bene i metodi superficiali di giudizio degli americani sulle questioni europee, riteniamo che simili manifestazioni non siano del tutto involontarie e casuali. Dopo l'occupazione dell'Iraq, della Siria e dell'Iran non solo Washington e dell'opinione che sarebbe giunta l'ora della Turchia; la via della Persia non può bastare a stabilire un serio flusso di rifornimenti tra Mosca e Londra; e siccome l'appetito viene mangiando, perchè non portarsi di colpo sulle rive del Mar Nero e fare di tutto il vicino Oriente una specie di colonia a disposizione della Corona di S. M. britannica? Ciò scrivono apertamente autorevoli personalità e autorevoli giornali degli Stati Uniti; e ciò pensano segretamente i governanti inglesi. Non dimentichiamo che Churchill fu l'uomo dell'impresa dei Dardanelli e che anche allora il problema era identico a quello odierno: stabilire un rapido collegamento con la Russia.

● *La zona di sicurezza!* E' stato Roosevelt a inventare questo nuovo principio di diritto internazionale che arbitrariamente sostituiva i vecchi limiti delle acque territoriali. Cosa può egli obiettare oggi se il Giappone vuol valersi di un simile precedente giuridico per le acque che circondano il suo arcipelago? Adottando la sua zona di sicurezza Tokio si protegge contro la collaborazione bellica degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Russia che mira all'accerchiamento del Giappone; quale prima conseguenza i rifornimenti militari attraverso Vladivostok sarebbero proibiti. Ma questi sono problemi che vivono non tanto della loro fondatezza (o meglio infondatezza) giuridica, quanto della forza capace di applicarli: il Giappone possiede tale capacità.

a. s

LA GUERRA DELLE RETROVIE

Speciali pattuglie tedesche contro le "pattuglie sabotatrici„ sovietiche che lavorano alle spalle dei " Panzer „

Un soldato russo, vestito con abiti borghesi e sorpreso mentre sparava a tradimento da un campo di grano alle spalle delle truppe tedesche.

Berlino, 3 settembre.

Anche nelle retrovie dell'immenso fronte contro la Russia si fa la guerra: combattono i soldati, combattono i carri armati, si assediano nidi di nemici, villaggi e qualche volta — è il caso di Luga — si assediano perfino le città. Tutto questo avviene mentre il fronte si allontana e per fronte intendiamo quello tenuto dalle fanterie indipendentemente dalle avventure che riescono a fallisanno alle truppe corazzate che si avventano nel profondo dello schieramento nemico; perchè questa di Russia è la guerra, la vera guerra. Der Krieg, come dicono i tedeschi.

Le precedenti campagne hanno avuto dei caratteri particolari: la Polonia è stata una prova generale delle Forze armate germaniche, la Norvegia una gloriosa spedizione che ha permesso all'aviazione di ritemprarsi — e a ragione — l'arma della vittoria, la campagna dell'Ovest ha costituito il trionfo delle truppe corazzate, trionfo che è stato confermato dalle operazioni nei Balcani. Ma questa guerra contro la Russia è veramente un'altra cosa.

Dietro i carri armati

Qui si torna all'antico, e se l'aviazione e le truppe corazzate contribuiscono in misura assai notevole ai successi che si ottengono, tuttavia le battaglie sono vinte dall'esercito combattente nella vecchia maniera. Certamente esistono i fanti aero-trasportati, fanti autoarcati, motociclisti e ciclisti; ma questi reparti, anche se hanno la velocità dei carristi, non hanno la solida corazza e devono quindi badare a non essere attaccati da truppe corazzate nemiche, e non hanno la potenza di resistenza e di sfondamento che invece possiedono le Panzerdivisionen. Così tra lo schieramento della fanteria e le avanguardie corazzate molte volte ci sono decine di chilometri di terreno.

Così si può oggi far sapere al gran pubblico che nel mese di luglio le avanguardie corazzate germaniche sono giunte a 40 chilometri da Mosca e ne danno notizia in tono catastrofico un corrispondente americano dell'United Press con un telegramma che cominciava così: « Ho visto i tedeschi a 40 chilometri da Mosca... » Poi questi reparti, avendo assolto il loro compito, tornarono indietro e si fermarono in quel di Vienna (ma ora sono andati avanti ancora una volta). E anche molti altri obiettivi sono stati avvistati, tanto da far credere al mondo come possibili dei successi che in verità avrebbero stati miracolosi.

I russi hanno saputo imparare moltissime cose dalle precedenti campagne. E avviene questo, che quando le truppe corazzate germaniche avanzano così aprono le file e le lasciano passare; poi richiudono lo schieramento e attendono le fanterie con le quali ingaggiano battaglia. Molte volte questo sistema si chiude con tragici bilanci, perchè attorno ai russi si stringe un anello di ferro e di fuoco dal quale vanno vicce a sfuggire; qualche altra volta le truppe sovietiche ottengono qualche vantaggio perchè i carri armati germanici che sono avanzati devono fare dietro front e attaccare alle spalle quegli stessi reparti che prima si erano aperti davanti a loro; e, infine, altre volte i russi raggiungono quello che è il loro scopo, quello cioè di ritardare l'avanzata germanica.

L'esercito russo ha una specialità che non troveremmo in nessun altro: i reparti sabotatori. Questi sono reparti che si nascondono nei boschi e nei villaggi, lasciano passare le truppe germaniche e dopo qualche giorno cacciatevi attorno e alla data fissata gli ordini ricevuti: fanno saltare un ponte, interrompono una linea ferroviaria, incendiano villaggi, depongono mine lungo le strade oppure si mettono a sparare sulle colonne di rifornimento. Questi reparti possono essere formati da quattro o cinque uomini come di un intero battaglione e a seconda dei compiti loro affidati.

Quando un reparto di sabotatori è molto numeroso allora la fuga è sempre quella, cioè i tedeschi vanno al contrattacco e fanno a pezzi i nemici che portano le caratteristiche uniformi e che quindi devono essere considerati come soldati.

Le « pattuglie sabotatrici », invece, si comportano in modo assai differente. Nei pressi di Duisburg la Feldpolizei riuscì a scovare uno di questi pattuglie sebbene fosse accuratamente nascosta sotto il fieno in una cascina. Si decise allora che uno squadrone di cavalleria passasse nelle vicinanze della cascina e che un gruppo di cavalli si mettesse a mangiare. Per calmo di sfamare i sabotatori dormivano molto poco e russavano. Quando i cavalleggeri tedeschi andarono a riprendere i loro cavalli avvertirono la presenza di qualcuno, scossero il fieno e trovarono cinque tipi che avevano tutta l'aria di essere dei poveri contadini.

Un documento rivelatore

Accanto a loro c'era una cassetta di dinamite e non è mai accaduto che dei contadini dormissero in simile compagnia. Furono arrestati; ma protestarono la loro innocenza dicendo che effettivamente era una cosa molto strana che ci fosse la dinamite accanto a loro, ma che non ne sapevano proprio nulla. Anzi, certamente quell'esplosivo era stato nascosto dai bolscevichi per distruggere la cascina.

Forse i tedeschi avrebbero anche prestato fede alle loro proteste d'innocenza se nella tasca di uno di loro non fossero stati rinvenuti due curiosi documenti: una carta al 25 mila della regione con alcuni punti accuratamente segnati in rosso e un foglio con questo testo: « Ordine di operazioni del 15 al 20 luglio. Giorno 15: far saltare il ponte ferroviario (sulla Duna) della linea di Potock. Una mina è preparata nel pilone centrale. Basta un chilo di dinamite inflisso nel foro attualmente mascherato con del gesso. Sono sufficienti 10 centimetri di miccia per poterci mettere in salvo (questo obiettivo è contrassegnato sulla carta topografica con il numero 1). Il ponte deve saltare prima delle ore 16 e non dopo le 19. - Giorno 16: Deporre 30 mine lungo la strada che conduce a Potock. Il materiale è depositato nel casolare del kolkos numero 36 nella zona di Kuplava (numero 2 della carta topografica). Eseguita questa missione incendiare la cascina e possibilmente eliminare i contadini locali ».

Il curioso documento continuava per ben due facciate sempre con istruzioni del genere: cose da incendiare, ponti da dinamitare, strade da minare. E finiva: « I sabotatori, ultimata la loro missione, possono arrendersi al nemico qualora fosse loro impossibile raggiungere il proprio reparto ».

Sabotatori che s'arrendono

Il regime bolscevico ha sempre ucciso chi ha tradito un cadavere e nemico del popolo ». Denunciare qualcuno che, a torto o a ragione — potesse essere una vittima della polizia, significava per il delatore una vita relativamente tranquilla e un'accurata protezione affinchè potesse lavorare e anche uscire dai ranghi dei milioni di infelici che vivono la più miserabile delle esistenze. Questi sistemi hanno ucciso a poco a poco ogni individualità, ogni senso di indipendenza e di personalità.

Il cittadino sovietico si è convinto che solamente i suoi capi gli possano dare quanto abbisogna per vivere e non fa nulla per conquistarsi il pane o per cercare qualche cosa di suo. In altre parole, egli ha riconosciuto ai suoi capi il diritto di vita e di morte su di lui. Questo spiega molte cose, tra le altre anche perchè i soldati russi si arrendano tanto tranquillamente sul campo di battaglia. Morire in guerra è sempre meglio che morire col terrore della deportazione, della mancanza di lavoro, della fame. Ma questa mentalità che vale anche il suddito bolscevico e nelle mani dei capi bolscevichi, conduce a risultati sorprendenti quando lo stesso soldato si trova fuori fino della rappresaglia dei suoi capi di prima.

Egli vede nel vincitore un nuovo capo al quale, per quello solo fatto, riconosce lo stesso diritto di vita e di morte che avevano i capi di prima. E allora molte volte si decide a tradire: tradisce i propri compagni consegnandoli ai tedeschi come prima li avrebbe traditi consegnandoli agli agenti della G.P.U. Dietro le file germaniche egli si trova come una pecora smarrita e cerca qualcuno che la riunetta nel gregge. Da solo non marcebbe come nave. Questo modo di pensare del russo di oggi ha avuto il seguente risultato: che sette su dieci « reparti sabotatori » si sono consegnati al nemico prima di agire.

La percentuale, naturalmente, riguarda i gruppi di quattro o cinque individui, perchè quando si tratta di battaglioni allora gli ordini sono rispettati. Ma un battaglione sovietico che circola nelle retrovie germaniche produce meno danni ed i suoi uomini meno pericoloso di quattro o cinque soldati risoluti e travestiti da contadini.

Altre volte nelle stesse località vengono comandati numerosi reparti sabotatori - ognuno dei quali ignora l'esistenza degli altri. Allora, quando già la guerra sembra si sia allontanata, per un colpo di fucile o per una cartuccia di dinamite, incontrisia la battaglia che si conclude regolarmente allo stesso modo: i bolscevichi si riuniscono in un villaggio e, stretti all'assalto, si battono con la forza della disperazione. Benchè la mentalità dei russi sia totalmente differente dalla nostra, essi sanno che in questo caso perdere vuol dire morire: sanno cioè che i tedeschi non perdonano ai franchi tiratori e ai sabotatori. Del resto tutto il sistema sovietico era retto da una dura e inflessibile legge. Chi sbaglia o chi perde paga con la vita.

Contro l'attività dei reparti sabotatori sovietici il Comando germanico ha preso le proprie misure con la costituzione di speciali pattuglie della Feldpolizei con cui collaborano assai utilmente e con molto entusiasmo i cittadini e i contadini delle terre liberate.

Felice Bellotti

Un marinaio sommergibilista italiano ad uno tedesco in una base atlantica dei sottomarini dell'Asse. (Foto Crespi)

Il convegno dei due Dondottieri: Mussolini ed Hitler a colloquio durante il viaggio verso il Gran Quartier Generale.

Verso Pietroburgo

Un nuovo balzo dei finlandesi - La guarnigione rossa della città schierata sulle fortificazioni

Helsinki, 3 settembre.

Continuando nella loro avanzata nella regione dell'istmo di Carelia, le truppe finniche hanno raggiunto Mainila. I finlandesi hanno inoltre riconquistato Jajajoki, situata sulla ferrovia per Pietroburgo, dalla quale città, pertanto, le avanguardie delle truppe di Mannerheim vengono a trovarsi a soli 40 chilometri.

Le corrispondenze di guerra indicano che le operazioni militari sull'istmo della Carelia continuano in maniera soddisfacente. Le truppe finlandesi hanno conquistato la stazione di Kaemarae e nella parte orientale dell'istmo sono arrivate al fiume Taipalejoki.

Nel settore centrale del fronte finnico, è stata occupata e oltrepassata Uhtua. Reparti avanzati minacciano ora Kemi, importante scalo della linea ferroviaria Pietroburgo-Murmansk sul Mar Bianco.

(Radio Stefani)

Voroscilof impegna le truppe della guarnigione

Berna, 3 settembre.

Notizie da Mosca informano che nella serata di ieri la situazione nel settore di Pietroburgo si è aggravata tanto che il Maresciallo Voroscilof ha fatto uscire parte della guarnigione per schierarla lungo le difese esterne delle fortificazioni. Terribile è il martellamento dell'artiglieria germanica.

(Radiostefani)

A Pietroburgo non funzionano elettricità, gas e acqua

Budapest, 3 settembre.

Fuggiaschi russi sono riusciti a portarsi sino alle linee tedesco-finniche; essi raccontano che da settimane ormai la vita nell'ex-capitale zarista è completamente paralizzata. Dapprima hanno cessato di funzionare le centrali elettriche e del gas; da alcuni giorni è venuta a mancare la distribuzione dell'acqua potabile. Le autorità sovietiche hanno ordinato a tutti i cittadini in grado di prendere le armi di collaborare alla difesa della città.

Minacce alla Turchia di forzare i Dardanelli

Le mire russe sugli Stretti appoggiate dall'America -- Immediata reazione di Ankara

Ankara, 3 settembre.

I circoli politici turchi reagiscono vivamente all'atteggiamento assunto in questi ultimi giorni, nei riguardi della Turchia, da certa stampa e da alcuni uomini politici degli Stati Uniti.

Particolare risentimento ha suscitato in questa capitale un articolo della *Washington Star*, notoriamente vicina alla Casa Bianca, nel quale si legge fra l'altro: « La Russia ha bisogno di uno sbocco verso i mari caldi che le permetta anche comunicazioni più rapide coi paesi del Sud. I russi avevano ottenuto un tempo il privilegio di esser padroni degli Stretti, ma furono privati del frutto della loro vittoria. Il congresso di Berlino del 1878 pose termine al tentativo russo di impadronirsi di Costantinopoli. Un successivo tentativo russo fu mandato a monte dalla conferenza di Versaglia. Nell'attuale periodo storico, allorchè la guerra sarà finita e gli uomini responsabili si riuniranno per realizzare gli otto punti della dichiarazione Roosevelt-Churchill, nell'interesse della pace la questione degli Stretti sarà nuovamente esaminata. Certo, se Costantinopoli fosse stata trasformata, già un secolo fa, in zona internazionale, tutto il mondo civile ne avrebbe tratto profitto ».

Radio Ankara, commentando questo articolo, ha rilevato: « Siamo stupiti per le considerazioni del giornale americano. Evidentemente si tratta di un complotto oppure di una manifestazione di suprema ignoranza. E' inconcepibile che gli Stati Uniti, trovandosi al di fuori della guerra, cerchino di estendere l'incendio della guerra ad altri paesi. Quali vantaggi gli Stati Uniti sperano di trarre dalla loro propaganda aizzatrice di discordie? Quali misteriosi interessi si nascondono sotto tale propaganda provocatoria? ».

Il malcontento dei circoli politici turchi contro gli Stati Uniti è accresciuto dal fatto che, parallelamente all'articolo dell'ufficiosa *Washington Star*, anche l'ammiraglio americano Sterling, ex capo di Stato Maggiore della marina americana ha fatto alcune dichiarazioni nettamente ostili alla Turchia, nei riguardi della questione degli Stretti.

Nelle sue dichiarazioni, diffuse dalla più grande agenzia di stampa americana, Sterling reclama che la Turchia apra gli Stretti alle forze navali inglesi e propone all'Inghilterra, nel caso che il governo turco opponga un rifiuto, di attaccare i Dardanelli per impadronirsene.

Il commentatore di Radio-Ankara, rispondendo all'ammiraglio Sterling, ha detto fra l'altro:

« E' inconcepibile come un uomo che ha occupato un posto altissimo nella Marina degli Stati Uniti, sia tanto ignorante. E' inutile tentare schiarirgli il cervello. Che gli Stati Uniti entrino o no in guerra, è affar loro. Ma è certo che gli isolazionisti americani hanno stupito per le considerazioni del giornale americano. Evidentemente si tratta di un complotto oppure di una manifestazione di suprema ignoranza. E' inconcepibile che gli Stati Uniti, trovandosi al di fuori della guerra, cerchino di estendere l'incendio della guerra ad altri paesi. Quali vantaggi gli Stati Uniti sperano di trarre dalla loro propaganda aizzatrice di discordie? Quali misteriosi interessi si nascondono sotto tale propaganda provocatoria? ».

Il malcontento dei circoli politici turchi contro gli Stati Uniti è accresciuto dal fatto che, parallelamente all'articolo dell'ufficiosa *Washington Star*, anche l'ammiraglio americano Sterling, ex capo di Stato Maggiore della marina americana ha fatto alcune dichiarazioni nettamente ostili alla Turchia, nei riguardi della questione degli Stretti.

Nelle sue dichiarazioni, diffuse dalla più grande agenzia di stampa americana, Sterling reclama che la Turchia apra gli Stretti alle forze navali inglesi e propone all'Inghilterra, nel caso che il governo turco opponga un rifiuto, di attaccare i Dardanelli per impadronirsene.

Il commentatore di Radio-Ankara, rispondendo all'ammiraglio Sterling, ha detto fra l'altro:

« E' inconcepibile come un uomo che ha occupato un posto altissimo nella Marina degli Stati Uniti, sia tanto ignorante. E' inutile tentare schiarirgli il cervello. Che gli Stati Uniti entrino o no in guerra, è affar loro. Ma è certo che gli isolazionisti americani hanno ragione opponendosi a che il loro paese sia trascinato nel conflitto, poichè in tal caso ci sarebbe da temere che uomini incoscienti come l'ammiraglio Sterling vadano al potere ».

(Stefani).

Il bollettino tedesco

Nuove azioni aeree sulle coste inglesi

Berlino, 3 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Su tutto il fronte orientale sono in corso vittoriose azioni.

« L'aviazione romena ha notevolmente contribuito ai grandi successi sul fronte sud-orientale: essa ha sostenuto validamente le operazioni terrestri e fino alla fine di agosto aveva abbattuto 433 velivoli sovietici.

« La scorsa notte apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato installazioni portuali sulla costa orientale britannica e aeroporti nei Midland. Unità navali leggere hanno abbattuto sul Canale e all'altezza delle coste olandesi e norvegesi, 7 velivoli britannici. La caccia e l'artiglieria contraerea ne hanno abbattuti altri 4.

« In Africa Settentrionale apparecchi da picchiata germanici hanno centrato il primo settembre con bombe di grosso calibro postazioni di artiglieria e accantonamenti di truppe britanniche a Tobruk.

« Durante la scorsa notte il nemico ha sorvolato località della Germania settentrionale e centrale e la regione del Reno-Meno.

« L'attacco di una formazione da bombardamento contro Berlino non si è potuto svolgere in piena efficacia grazie al violento fuoco della nostra artiglieria contraerea. Solo pochi apparecchi sono riusciti a giungere sul centro della città. Le bombe lanciate su quartieri civili di abitazione hanno causato un piccolo numero di morti e di feriti fra la popolazione civile. L'artiglieria contraerea ha abbattuto sei bombardieri britannici ».

IL COMUNICATO ITALIANO

Violente azioni aeree sulle basi di Malta e sulla piazzaforte di Tobruk

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 456:

L'attività dell'Aviazione contro le basi e le posizioni britanniche ha registrato altri successi. Durante l'azione a massa contro Tobruk, citata nel Bollettino di ieri, sono state anche centrate postazioni contraeree ed artiglieria campale, nonchè attendamenti: sono stati osservati numerosi incendi ed esplosioni.

Nella zona di Giarabub, nostri velivoli hanno spezzonato e mitragliato autocolonne nemiche trasportanti truppe.

Nella scorsa notte sono state bombardate basi aeree dell'isola di Malta.

A Tobruk, le nostre artiglierie hanno colpito gruppi di autoblinde e di carri armati nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni.

Aerei avversari hanno lanciato bombe su Bengasi e mitragliato un villaggio colonico della Cirenaica senza alcuna conseguenza.

Altre incursioni aeree sono state compiute su località prossime a Catania e Ragusa: danni insignificanti.

Nell'Africa Orientale le nostre truppe continuano a tenere in scacco l'avversario, causandogli perdite sensibili. Un nostro battaglione, uscito dal caposaldo di Culga, ha eseguito una brillante puntata in profondità nelle linee nemiche. Impegnato combattimento con una grossa formazione avversaria, la sbaragliava: numerosi morti nemici sono rimasti sul terreno.

Nella notte sul 3 settembre, nostri velivoli da bombardamento, in quota e a tuffo, hanno attaccato le basi dell'isola di Malta.

Nella mattinata di ieri inoltre come è stato annunziato dal Bollettino n. 445, l'aviazione dell'Asse ha effettuato, in pieno sfolgorio di sole, un nuovo bombardamento della piazzaforte di Tobruk. Nostri bombardieri in quota, « Picchiatelli » e « Stukas », scortati dalla caccia hanno eseguito ad ondate successive il martellamento delle opere fortificate, dei depositi di carburante e di munizioni e dell'attrezzatura del porto, andando con impareggiabile ardire in nutrita e precisa reazione della difesa contraerea della piazza. Bombe di medio, grosso e grossissimo calibro sono state rovesciate sugli obiettivi preventivamente assegnati ad ogni gruppo di apparecchi: più di mille ordigni di distruzione e di morte hanno lasciato tracce spaventose su tutta la serie dei bersagli centrati.

In un giorno solo Gli italiani abbattono sedici aerei sovietici

Fronte orientale, 3 settembre.

Il comunicato tedesco ha dato notizia dei primi successi ottenuti dalla caccia germanica e da quella ungherese, accennando pure a quelli conseguiti dalla caccia italiana. Appena entrata in azione, nella sua prima apparizione sul cielo russo, una formazione italiana da caccia si è subito imposta al nemico, riconfermando la superiorità, al nemico già nota per le prove della Spagna. E' stato il primo duello aereo svoltosi fra gli apparecchi italiani e quelli sovietici su territorio sovietico.

Una formazione di bombardieri nemici è stata segnalata come prossima a raggiungere le linee tenute da elementi dell'aviazione italiana. I cacciatori del Corpo di spedizione italiano, immediatamente levatisi in volo, hanno intercettato gli apparecchi nemici portando lo scompiglio nella formazione avversaria.

Colpiti in pieno dalle raffiche delle mitragliatrici italiane, sette *Martin* ed un *Ruta* precipitavano in fiamme. Altri due *Martin* ed un *Ruta* pure colpiti, sono stati visti allontanarsi, perdere quota e sparire dalla zona di combattimento, sicchè possono ritenersi abbattuti.

Nella loro prima azione sul fronte sovietico i caccia italiani hanno fatto precipitare, quindi, undici apparecchi. Ma la prova della loro superiorità non è data soltanto da tale cifre, bensì anche dal fatto che i cacciatori che accompagnavano la formazione di bombardieri, impressionati evidentemente dalla violenza di combattimento degli italiani e dalle perdite subite hanno rinunciato alla battaglia ritirandosi sollecitamente.

I velivoli italiani sono tutti rientrati alle loro basi. Nella stessa giornata anche le batterie contraeree di una Divisione italiana ottenevano un altro brillante successo riuscendo ad abbattere tutti i cinque apparecchi da bombardamento sovietici che sorvolavano le posizioni italiane.

La giornata si chiudeva in tal modo con ben sedici velivoli sovietici abbattuti dalle forze italiane.

(Stefani).

Navi russe a picco

Berlino, 3 settembre.

Nel Golfo di Finlandia, l'aviazione germanica ha compiuto altri attacchi coronati da successo contro la navigazione mercantile sovietica. Tra vapori da carico, stazzanti complessivamente 11 mila tonnellate, sono stati gravemente danneggiati. Un altro vapore di 1000 tonnellate è stato colato a picco. Sulla Neva, aerei da combattimento tedeschi hanno affondato una cannoniera sovietica e due rimorchiatori.

SUMNER WELLES il "pesce freddo,,

Cordell Hull, vecchio e malato, declina, declina con rassegnato spirito filosofico; al suo fianco sagace Sumner Welles. Welles, non Hull, ha partecipato con Roosevelt al convegno dell'Atlantico e nell'attuale difficile momento egli è il miglior specialista sui problemi giapponesi e sud-americani.

Il sottosegretario agli Esteri degli S. U. è ricco ed aristocratico, discende dai pionieri anglo-sassoni che nel 17° secolo emigrarono negli S. U. e come Roosevelt ha frequentato Groton ed Harward, le scuole riservate alle « duecento famiglie ». A 23 anni, nel 1915, incoraggiato da Roosevelt, entrò nell'amministrazione diplomatica e Tokio e Buenos Aires furono le sue principali missioni. Nel 1924, in conflitto col Presidente Coolidge, si dimise, nel 1933 Roosevelt lo consigliò a riprendere servizio. Lo fece di ridotta del Presidente; non un dilettante come Harry Hopkins ma un professionista della diplomazia.

Welles, specialista dei problemi dell'America del Sud, ha scritto un libro sul tema, un libro particolarmente noioso: contiene tuttavia direttive che sono quelle seguite oggi dalla Casa Bianca. Egli si dichiara contrario alla politica prepotente seguita da Coolidge verso le Repubbliche del Sud; Welles vuole raggiungere la stessa mèta con diverso metodo: cordialità invece di energia e pressione, prestiti ed esperti degli S. U. nei posti di comando e non l'intervento militare.

Sumner Welles è anglofilo perchè gli S. U. non hanno più paura della vecchia Gran Bretagna, mentre tengono il Giappone e le giovani forze del continente europeo; tuttavia è favorevole ad un accordo con Tokio sinchè gli S. U. non abbiano raggiunto la supremazia navale nel Pacifico. Rispetto a quella di Roosevelt e di Cordell Hull, la sua politica ha una nota simpatica: è meno ipocrita, raramente egli parla di principi morali ed eterni, sempre dei supremi interessi del suo Paese.

Un uomo elegante e gelido, cortese e preciso sino alla pedanteria. Un « pesce freddo », come lo chiamano a Washington diplomatici, funzionari e giornalisti; un pesce freddo che rappresenta l'aurea mediocrità delle vecchie famiglie anglo-sassoni degli S. U.

Asso inglese disperso

Amsterdam, 3 settembre.

Uno dei più noti piloti inglesi, Wing Commander Gillon, titolare di parecchi grimaldi di velocità, risulta essere disperso, secondo quanto comunica la radio inglese.

Domani: esami

Cominciando domani gli esami di riparazione, in grande aspettativa è, questa volta, per quello che riguarda la nuovissima scuola media. Molti sguardi e molti pensieri — di maestri, di pedagogisti, di padri di famiglia, per non dire dei ragazzi — si appuntano a questo esame: e ciascuno, naturalmente, secondo il proprio abito mentale, secondo il proprio animo, la propria preparazione o il proprio interesse.

Non sono mancate le obbiezioni per tale prova di riparazione nella scuola media: e obbiezioni, bisogna riconoscere, dotate di una attraente apparenza di giustezza e di logica. E' sembrato — e, per la verità, può sembrare a prima vista, a chi consideri la cosa superficialmente — che l'esame di riparazione, dati i concetti e lo spirito informanti la scuola media — veniasse, se non ad annullare, a macchiare la nuovissima istituzione. Si è fatto presso a poco questo ragionamento: la scuola media si basa sopra un concetto di vaglio delle attitudini di ogni singolo alunno, sopra un esperimento e un riconoscimento delle sue qualità, sopra la scoperta e sopra l'affermazione del grado di maturità conseguito da ogni ragazzo. Nella scuola media l'alunno deve sostanzialmente dar prova di quello che sa e che può fare, della sua forza, delle speranze per il domani: e, in base a questi principii e secondo i risultati conseguiti, la scuola media dev'essere in grado di dire al ragazzo (e quindi alla sua famiglia): «Tu puoi continuare gli studi oppure non li puoi continuare; tu hai attitudine per l'indirizzo classico e tu per il tecnico e tu per il magistrale e tu per il lavoro di officina».

Questo la scuola media deve dire al ragazzo: e deve dirglielo in seguito ai più assidui e coscienziosi esperimenti, che portino a un rigoroso giudizio. Per giungere a questo giudizio, il maestro deve davvero covare con gli occhi, con l'intelligenza e con l'anima la sua scolaresca: osservando attentamente ogni ragazzo in ogni gesto, in ogni moto, in ogni manifestazione dell'intelligenza e dello spirito. E quando la manifestazione esteriore o materiale manca, il maestro deve intuirla, deve saper leggere nell'angolo più recondito dell'animo del suo allievo come in un libro aperto. Deve saper comprenderlo, questo allievo, dallo sguardo, dal tono della voce, dai minimi indizi. E un tale apprendimento non si ottiene esclusivamente per mezzo di domande e di risposte, per mezzo di un'indagine intorno a ogni singola materia: né si traduce in un voto. Quanto una materia offre costituisce, certo, uno degli elementi dell'indagine: ma non il solo. Il ragazzo può ignorare alcune nozioni di una singola materia: e, ciò nonostante, può dar prova di aver conseguito una certa maturità spirituale ed intellettuale, di aver raggiunto un equilibrio morale, di avere insomma delle qualità. In base a queste qualità, ricercate e scoperte attentamente mediante prove e riprove, il maestro dà il giudizio sulla personalità dell'alunno: giudizio, ripetiamo, che egli si è formato per mezzo di innumerevoli indizi, per mezzo di manifestazioni evidentissime e materialissime o di segni appena percettibili, di chiaroscuri, di sfumature. Il maestro forse, il perito, non sarà in grado di dire uno per uno, quali sono questi indizi, di nominare le prove che hanno determinato il giudizio: ma egli è convinto che questa è la fisionomia di un allievo e che quest'altra appartiene a un altro allievo.

Fin qui il ragionamento corre spedito né devia dalla natura della scuola media. L'errore comincia quando si passa all'esame di riparazione. Dato il concetto di maturità, cui si ispira la scuola media, a rigore l'esame di riparazione non dovrebbe esistere: poiché non si cambia di punto in bianco in qualche mese, né scoppia miracolosamente una maturità non manifestatasi in un lungo periodo. E va bene. Ma il legislatore ha voluto essere estremamente prudente, ha voluto dar prova di una grandissima cautela: ed ha riconosciuto che il maestro, qualche volta, al momento di esprimere il giudizio conclusivo può cavare preso da dubbi: e ciò, nei casi più frequenti, o perché l'alunno ha fatto troppo assenze o perché non è, per particolari ragioni, in uno stato fisico e psichico normale. In quei casi il maestro può rimandare il suo giudizio e pretendere ancora qualche altra prova o manifestazione: non perché il ragazzo debba improvvisamente conseguire una maturità che non possiede, ma perché, se la possiede, abbia modo di rivelarla meglio, modificate certe condizioni. Insomma, quella della riparazione è una specie di prova d'appello: perché si veda chiaro quel che esiste e quel che non esiste, liberi da ogni suggestione o falsa apparenza. Quindi, l'esame di riparazione è a tutto vantaggio dell'alunno: e fa sì che il maestro, invece che condannare subito nei casi dubbi, sia messo in condizione di riosservare e di rimeditare sulle sue esperienze. Senonché, l'esito negativo di una materia (e diciamo, materia, per pura comodità di terminologia) importa la riparazione di tutte le materie. Questo è apparso il punto debole e soggetto a obbiezioni. Si è detto: — Se voi ammettete le singole materie, annullate il principio essenziale della scuola media: e poi, perché uno manifestazioni debole, per esempio, nella sola matematica, deve riparare in tutto? — Ma appunto, perché si tratta di esame di maturità e non di singole materie. Se un ingranaggio è guasto in una parte — e in una parte anche minima — ne risente l'insieme, e la macchina non funziona. Ammesso il principio della maturità d'insieme e totale e negata l'importanza risolutiva di ogni singola materia, discende naturalmente che ogni difetto particolare si ripercuote nell'insieme.

In questo modo, cioè col riesame totale, non è il maestro della singola disciplina che deve decidere, ma l'intera Commissione, ritenuta la sola capace di definire la maturità dell'allieve. L'allievo può avere l'una o l'altra preferenza, può riuscire meglio in una disciplina e meno bene in un'altra: e sta alla Commissione di vedere se si tratta solo di preferenza, di un più o di un meno, che non intacca o non compromette la maturità generale, oppure se si tratta di vera e propria incapacità. Questo controllo e questo chiarimento è risolto, nei casi dubbi, per la scuola dell'ordine medio, all'esame di riparazione.

Luigi M. Personè

Il mirabile [illegible] d'un fedelissimo graduato amara

Roma, 3 settembre.

L'Agenzia *Le Colonie* informa che il muntaz Uvatu Endisciau, di un nostro Battaglione coloniale, è stato proposto per un'altissima ricompensa al Valore con la motivazione seguente:

«Fedelissimo e valoroso graduato amara, avendo rifiutato fieramente di arrendersi al nemico, in seguito alla capitolazione di un nostro ridotto avanzato dovuta all'esaurimento dei viveri, con pochi cacari animosi si assumeva l'incarico di raggiungere le retrostanti nostre linee di difesa per portare in salvo il gagliardetto della propria compagnia. Superati le difficoltà e i pericoli dell'inaudita ribelle, e fatto successivamente prigioniero da un capo dissidente, riusciva a fuggire dalla prigionia portandosi in prossimità delle nostre posizioni. Gravemente ferito dallo scoppio di un ordigno esplosivo mentre attraversava una nostra zona minata, invocava l'intervento dei compagni per chiedere soccorso, ma per avere l'onore di consegnare in mani italiane la gloriosa insegna del proprio reparto. Trasportato all'infermeria in condizioni gravissime, mentre si dichiarava contento di morire entro le nostre linee, esortava con fierissime parole i graduati e gli ascari accorsi a combattere e a resistere strenuamente, affermandosi sicuro della nostra immancabile vittoria data la superiorità del nostro valore rispetto all'avversario. Fulgido esempio di fierezza, di illimitato spirito di sacrificio, di profondo e nobile senso del dovere».

Debra Tabor - Sella Culquabert, luglio 1941-XIX.

... studenti che hanno diritto all'esonero dalle tasse

Roma, 3 settembre.

Con provvedimento in corso, è disposto che sono esonerati da tutte le tasse per le lezioni e gli esami dell'anno scolastico 41-42, e per il conseguimento dei relativi diplomi, i candidati agli esami di ammissione alle scuole medie, gli alunni interni e i candidati privatisti ai esami nelle scuole e negli istituti degli ordini medio-superiore femminile e artistico che appartengano a famiglia di disagiate condizioni economiche e che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) siano rimpatriati dall'estero posteriormente alla data 20 agosto 1939-XVII, o siano rimpatriati dalle Colonie o dai possedimenti italiani d'oltre mare in dipendenza dello stato di guerra, sempre che all'estero o nelle Colonie o nei possedimenti avessero stabile residenza;

c) appartengano a famiglia il cui genitore o la persona che ne costituisce il principale sostegno economico, alla data dell'11 giugno 1940-XVIII, si sia trovato nella condizione di richiamato alle armi, o di mobilitato nelle formazioni della Croce Rossa Italiana, o sia stato richiamato o mobilitato posteriormente;

e) appartengano a famiglia il cui genitore o la persona che ne costituisce il principale sostegno economico anche se non militare, sia internato dal nemico, oppure disperso in seguito a operazioni belliche, o risiedendo in Africa Italiana sia rimasto in territorio occupato dal nemico.

"STRINGIAMO I DENTI,,

Gondar resiste

Due splendidi documenti dell'eroica decisione che anima i nostri soldati

Roma, 3 settembre.

Le nostre eroiche truppe che [illegible] Gondarino resistono a un nemico preponderante di forze e di mezzi, respingendo con le armi le reiterate intimazioni di resa, suscitano l'ammirazione unanime del mondo.

Ecco due documenti che provano lo spirito combattivo dei difensori dell'Impero:

Circolare inviata in data 7 luglio dal generale Nasi ai presidi dipendenti:

«*Ufficiali, sottufficiali, soldati, camicie nere.*

«*La bandiera dell'Amara occidentale ormai sola in Etiopia. Tutte le altre, dopo dura lotta, hanno dovuto cedere dinanzi a forze superiori o per esaurimento di viveri. Noi fortunatamente siamo in una buona situazione tattica; abbiamo ancora molte forze e risorse in robusti capisaldi; abbiamo il terreno e le piogge che ci aiutano. Tutta l'Italia guarda ormai a Gondar come all'ultimo simbolo dell'Impero. Il nemico e gli alleati ci guardano per giudicarci. Avanti, dunque. Stringiamo la cinghia e stringiamo i denti per durare fino all'ultimo pezzo di pane. Lo possiamo e lo dobbiamo.*

F.to Guglielmo Nasi».

Lettera inviata in data 23 luglio dal Maggiore inglese Ringrose al tenente colonnello Ganella, comandante la ridotta di Wolkefit:

«*Signore, lo vi scrivo personalmente, non da nemico a nemico, ma da uomo a uomo, e con uno sforzo molto sincero di evitare ulteriori effusioni di sangue e sofferenze. La bravura e l'eroismo della resistenza opposta dai vostri ufficiali e uomini di fronte al fuoco di artiglieria, attacchi aerei, fame e privazioni sono già oggetto di ammirazione da parte dell'esercito britannico, e per me almeno sarà un onore l'incontrarvi quando questa guerra sarà finita.*

«*Ma viene un tempo in cui la prolungata resistenza, causa di inutili uccisioni e sofferenze, trasmuta l'ammirazione in dolore e disappunto, e una reputazione di bravura in una crudeltà. Io vi prego molto sinceramente di non uccidere questa genuina ammirazione col continuare la resistenza, poiché l'esito finale di questa campagna di Etiopia deve essere ormai a voi chiaro. Io vi chiedo, in tutta sincerità, di fare onorevole capitolazione, non a me o agli altri ufficiali di guerra o viventi.*

La nuova pagina di gloria, di cui sono oggi protagonisti i difensori dell'ultimo lembo dell'Impero, non è che una conferma di quell'eroismo italico che sempre ha suscitato l'ammirazione di tutto il mondo civile. Il valore del nostro Soldato non ha affatto bisogno di riconoscimenti nemici, poiché il Soldato italiano conosce pienamente le ragioni ideali della dura guerra che combatte sui più lontani fronti, con la serena fiducia dei forti nella sicura completa vittoria finale.

La medaglia d'argento al dottor Carlo Giglio

Roma, 3 settembre.

Al dottor Carlo Giglio, capo del servizio per le terre d'oltremare, del Direttorio Nazionale del P. N. F., mutilato di guerra, è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare, con la seguente motivazione, per le operazioni alle quali ha partecipato sul fronte cirenaico quale ufficiale del 32° Settore Guardie alla Frontiera:

«Nel corso di violento bombardamento aereo dell'avversario, mosso all'attacco di un lontano presidio desertico, incurante del pericolo, conduceva il proprio comandante nell'effettuazione delle misure di offesa e di difesa. Gravemente colpito ad un occhio, rifiutava le cure dell'ufficiale medico inducendolo ad accorrere prima presso il comandante dei pari ferito. Alto esempio di saldezza d'animo, devozione al superiore e spirito di sacrificio».

Carn ul Grein - Giarabub, 5 novembre 1940-XIX.

Decorazioni a combattenti sul fronte greco

Roma, 3 settembre.

Per operazioni di guerra sul fronte greco sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare.

Medaglia d'argento: Alla memoria: Caporal maggiore Rottiglio Barbetti, di Giuseppe, nato a Grosseto, 131° artiglieria.

A viventi: Tenente Fabio Molzo, di Riccardo, nato a Roma, 2° Regg. art. alpina.

Sono state inoltre concesse otto medaglie di bronzo e venti croci di guerra a viventi.

Iscrizioni pel prossimo anno alle Scuole superiori del Partito

Roma, 3 settembre.

Sono aperte le iscrizioni alle tre Scuole superiori del P.N.F. in Roma, di assistenza sociale e di economia domestica a San Gregorio, e di agraria a S. Alessio, per l'anno scolastico '41-42 XIX-XX.

Alla Scuola superiore fascista di assistenza sociale saranno ammesse 36 allieve, che non abbiano superato i trentacinque anni di età, laureate, con preferenza per quelle che provengano dalle facoltà di giurisprudenza, scienze politiche e scienze economiche e commerciali.

Alla Scuola superiore fascista di economia domestica saranno ammesse 25 allieve, dai venti ai trenta anni, in possesso di diploma di scuola media superiore, con preferenza alle laureate in agraria, in scienze naturali, in scienze coloniali e alle studentesse universitarie.

L'anno scolastico, con permanenza nei rispettivi convitti, avrà inizio nella seconda quindicina di ottobre 1941-XIX, e termine nella prima quindicina di luglio '42-XX.

Il termine di presentazione dei documenti scadrà il 30 settembre prossimo venturo.

Morte del maestro Radeglia

Trieste, 3 settembre.

E' giunta notizia del decesso del maestro dalmata Vittorio Radeglia, avvenuto a Istanbul il 22 agosto scorso.

Fra le sue composizioni meritano particolare rilievo «*Supremo ciel*», opera lirica in tre atti; «*Serenata alle stelle*», che ottenne il primo premio al concorso internazionale di San Louis, negli Stati Uniti, «*Rapsodia orientale*» e «*Scanderbeg*», opera lirica rappresentata la prima volta al Volksoper di Vienna.

Goebbels ha lasciato Venezia

Venezia, 3 settembre.

Nell'ultima giornata di permanenza a Venezia, il ministro Goebbels, accompagnato dal ministro Pavolini e dal Conte Volpi di Misurata si è recato a Cortellazzo, dove ha visitato la Casa del Marinaio intitolata a Costanzo Ciano, accolto da vibranti manifestazioni da parte dell'intera popolazione. Il Ministro della Propaganda del Reich è partito dall'aeroporto del Lido alle ore 12 accomiatandosi col più cordiale cameratismo dal Ministro della Cultura popolare, dal Conte Volpi e dalle altre autorità convenute.

L'ecc. Jannelli a Milano

Milano, 3 settembre.

Proveniente da Roma è giunto nella nostra città il sottosegretario alle Comunicazioni sen. Mario Jannelli, ricevuto alla stazione centrale dal capo-compartimento delle Ferrovie dello Stato grand'uff. Arnaldi, e da altre personalità. Il sottosegretario ha più tardi proseguito per Baldissero per visitare la colonia dei figli dei ferrovieri.

L'Ecc. Serena visita a L'Aquila la Mostra mercati ovini d'Abruzzo

L'Aquila, 3 settembre.

Ieri l'Ecc. Serena ha visitato a L'Aquila la Seconda Mostra mercati ovini d'Abruzzo, che è un'ampia rassegna delle attività agricole ed armentarie della zona. Il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, si è lungamente soffermato ad ogni padiglione interessandosi particolarmente delle varie produzioni esposte, dando direttive per l'incremento delle colture e degli animali da cortile.

Alla fine della visita alla Mostra, il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento. La folla dei visitatori ha improvvisato una fervida manifestazione.

Sullo schermo del Lido

"Ragazza che dorme,, (Italia) - "Regina,, (Finlandia)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 3 settembre.

Buon sangue non mente. Negli studi di Forzano, a Tirrenia, Forzano junior, Andrea, ha ideato, sceneggiato e diretto questo suo film, Ragazza che dorme; *e un altro Forzano junior, Giacomo, ne è stato direttore di produzione. Evidentemente l'amore per il cinema rampe per li rami. Questo film è quindi e anzitutto un film di giovani, una promessa; e come tale va considerato. Giovani ai loro primi passi, e con ambizioni tutt'altro che comuni: la si scorge nelle intenzioni che hanno ispirato il soggetto, in una indubbia disinvoltura nel passo dietro a un obiettivo, nell'immaginare quadri anche complessi, nello scatenare ritmi di montaggio anche arditi; e per quelle intenzioni e per questa disinvoltura l'autore-regista ed i suoi collaboratori hanno senz'altro diritto ad una piccola lode. La vicenda è sapientemente composta di due elementi. Il primo è nel come un giovane pittore possa nuovamente tornare a dipingere, lui che si era spezzato in parecchi monconi di restauro e di acquisti infelici dubbi per un antiquario che più o meno così lo mantenevano; e il volto di questo suo ritorno all'arte, e di un puro amore, sarà quello di una ragazza incontrata per caso in un parrucchino, la quale [illegible] sull'orlo del fallimento e del suicidio, nelle strade, nelle vetrine che lo stesso pittore cercava in quei paesi, quando scoperta una vecchia parrucca la regala [illegible] la Regina di Saba; perché se Sara [illegible] che poi si rivelerà inesistente. Così la frenetica caccia all'eroina da parte di quei cortigiani si alterna agli inizi e al finire dell'idillio fra i due giovani; e quella farà anche comica, anche burlesca, si placherà in una soave, sentita dolcezza. Come vedete, le intenzioni del giovane autore-regista non erano delle più semplici; e per affrontare un simile difficile contrappunto occorreva forse stata più provista una diversa maturità. Comunque l'entusiasmo da lui profuso in questo che, se non erro, è il suo primo film, lo porta a superare, dirò così, di slancio, parecchie difficoltà; e soprattutto dimostra di più saper effettivamente guidare degli attori, con parecchi aspetti primi piani, bellissimi gli ultimi di Oretta Fiume, accanto alla quale sono Andrea Checchi e Giovanni Grasso.*

Al ponderoso un film finlandese, Regina la bella fioraia. Quel cinema ha recentemente compiuto un non piccolo sforzo, è giunto nell'ultima stagione a produrre più di cento film. Di questi, dodici sono stati prodotti dalla «Suomen», in principale Casa editrice, che possiede due teatri di posa nei dintorni di Helsinki e ne ha recentemente ultimato un terzo, Regina la bella fioraia appartiene al suo ultimo gruppo di produzione.

E' una commedia girevole d'amore, ambientata nel 1830 in Helsinki: un po' il rammarico di una Cenerentola che, dopo aver perduto [illegible] il suo Principe Azzurro, dovrà rassegnarsi ad una triste solitudine, perché il bel regalino che di lei s'era invaghito ha trovato la morte nel campo di battaglia. Regina Linnankrano è Tuula Pöld sono i due principali interpreti di questo film, che ha una sua ingenua sincerità e parecchi interessanti esterni.

Fra i documentari della giornata: Cani poliziotti (Italia), di Pietro Benedetti, mostra l'interessante addestramento e parecchie prodezze di questi alleati del fuori dell'ordine; Il portalettere di campagna (Germania) è la giornata di un procaccia rurale, colta con occhi acquetti; Primavera in Garfagnana (Germania) si presenta da sé, con il suo titolo, e le pittoresche [illegible] mentre la Parata (Spagna) è di proporzioni più ampie e, diretto da Edgardo Neville, è il pretesto a presentarci una intelligente comitiva spagnola. Marcia Tosca.

Mario Gromo

Oggi alla radio

Onde m. 246,6 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610). Ore 12,30: Notiziario turistico — 12,45: Trasmissione per le Forze Armate — 13: Trasmissione da Bucarest dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane della colonia e Amici Rumeni — 17,25: Orchestra — 18 (6-18,20): Notizie dall'interno e notizie sportive — 19,30: Conversazione artistica — 20,45: Assoli di fisarmonica eseguiti da Vladimiro Golob.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 330,9 (kc/s 1203): Ore 12,15: Recitato famigliare — 12,30: Canzoni e melodie — 13,15: Banda dell'Arma dei CC. RR. — 14,15: Comunicazioni di comunicato da Tunisi — 14,25: Complesso italiano caratteristico.

Onde m. 246,6 - 420,8 - 491,8 (per onde m. 293,2 notiziari in lingua tedesca) ore 20,40: Una voce, proclama — Ragazzo non vero di Gennaro Tedeschi; orchestra di Mario Cirino — 21,20: Selezioni di operette — 21,50: Concerto-lampo — 22: Concerto [illegible] Complesso italiano caratteristico — 22,25: [illegible] Luigi Ruggiero.

Onde m. 230,2 (per onde m. 231,4: Notiziari in lingua tedesca: ore 20,50: Concerto di musica operistica diretto dal M. Drago Mario Stajano con la collaborazione del soprano Valeria Herbut e del tenore Ivan Franck — 21,10: Ivo Cinelli, in atto di Alfredo Vanni — 21,40: Orchestra — 22,25: Musica varia.

AL MICHELOTTI avranno inizio domenica prossima, alle ore 15, le rappresentazioni di [illegible] Marionette del Teatro di Luigi. Il programma comprende: «Cuor d'oro», burrette drammatiche di [illegible] burlesche, «Il [illegible] numero» di attrazione, canzonette, acrobatici, [illegible] e un balletto. Tale rappresentazioni avranno luogo ogni giovedì e domenica e negli altri giorni festivi.

IL VINO

Un notevole ribasso rispetto ai prezzi dell'anno passato

Roma, 3 settembre.

Il «Foglio di Disposizioni» del Segretario del Partito, del 1° settembre, ha determinato il prezzo del vino di normale consumo in lire 23,50 al grado alcoolico per ettolitro.

Tale prezzo pagato al produttore, pure essendo inferiore a quello medio raggiunto nell'annata vinicola che ora ha termine, permetterà all'azienda agraria di mantenere, rispetto al vino, l'equilibrio di costi e di ricavi [illegible] realizzato l'anno scorso.

Inoltre è da considerare che gli agricoltori erano soggetti all'onere di procurare all'Ente distillazione materie vinose una quantità di alcool proporzionale al proprio raccolto secondo una percentuale fissata di anno in anno. Ciò costituiva per gli agricoltori anche una notevole perdita di tempo per la compilazione di moduli per le denunce, per i contratti con gli uffici competenti e infine per tutte le preoccupazioni connesse.

La nuova disciplina del mercato reca una notevole facilitazione ai produttori, poiché converte questo onere complesso in un altro più semplice e di solo contenuto finanziario.

Infatti, per la campagna vinicola 1941-42, [illegible] sarebbe dovuto essere la consegna di vino alla distillazione sul 15 per cento del prodotto: invece è stato stabilito di abolire l'obbligo della consegna e tutte le pratiche inerenti, sostituendolo con un versamento di lire 2,50 al grado alcoolico per ogni ettolitro di vino venduto dal vinificatore.

Per ottenere una maggiore semplificazione, questo versamento sarà fatto all'atto del pagamento dell'imposta di consumo a cura di colui che è tenuto al pagamento di detta imposta. Siccome questi è generalmente il commerciante, egli ha diritto di rivalersi sul produttore, e quindi il prezzo che viene effettivamente versato all'agricoltore è ridotto in tal caso a lire 21 per grado ettolitro.

Questo prezzo di lire 21 per grado ettolitro è riferito al prodotto nudo, reso alla cantina del vinificatore, ed è un prezzo massimo che non può venir superato. Pertanto i vini migliori — esclusi quei pochi riconosciuti pregiati — saranno pagati a lire 21.

Il prezzo di lire 21 sarà trovato equo anche dal consumatore, poiché a tale prezzo saranno [illegible] trattati anche molti vini che l'anno scorso vennero considerati pregiati, e quindi quotati sulla base di lire 40 per grado ettolitro. Ne consegue che la grande massa del vino, di circa gradi dieci (e che l'anno scorso si sarebbe dovuto considerare vino comune) nel prossimo anno, dovrà essere contrattata ad un prezzo inferiore alle lire 21, e quindi, in definitiva, si avrà un notevole ribasso rispetto ai prezzi dell'anno scorso.

225 allievi militi nella Milizia portuaria

Roma, 3 settembre.

La data di scadenza del concorso per l'arruolamento di 225 allievi militi nella Milizia Nazionale Portuaria è prorogata al 30 settembre 1941. Le domande che perverranno al Comando della Scuola della Milizia Nazionale Portuaria - Sabaudia - (Littoria) oltre tale data saranno respinte. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando della Milizia Nazionale Portuaria a Fiume, e al Comando della predetta Scuola.

Giocatori d'azzardo scoperti a Cornigliano

Genova, 3 settembre.

Sono stati denunciati dal Comando della Squadra Mobile all'autorità giudiziaria i seguenti individui: Savo Giovanni, titolare del Bar Italia, sito in Cornigliano, Ernesto Bardini, Imparato Carlino, Tima Giuseppe, Guagnino Giovanni, Emilio Graffioni, Contini Dante, Cavestro Natale, tutti dimoranti a Cornigliano; il Savo per favoreggiamento del gioco d'azzardo che si effettuava nel suo locale, gli altri per partecipazione al gioco stesso. Nella sorpresa eseguita gli agenti sequestravano diversi mazzi di carte nonché la somma di 128 lire.

Un'altra sorpresa fu operata, sempre dagli stessi agenti, nel bar sito in via Regina Maria [illegible] in Cornigliano, rappresentato da certa Sorin Rosa, denunciando all'autorità giudiziaria Giuseppe Poggio, Solari Angelo, Troni Pietro, Bruzzo Fegio; la Sorin per favoreggiamento del gioco d'azzardo, che si effettuava nel suo esercizio, gli altri per partecipazione al gioco stesso. Sono stati sequestrati mazzi di carte e la somma di [illegible] lire.

Due anni di carcere ad un autista omicida

Milano, 3 settembre.

La Prima Sezione feriale del Tribunale, presieduta dal giudice Cenciarini, ha discusso stamane la causa di omicidio colposo contro Attilio Chiodini, di 34 anni, che il 6 giugno [illegible] sull'autostrada, guidando un autocarro gigante, investiva ed uccideva la ciclista Giuditta Posani. E' risultato che il Chiodini, recidivo, teneva la mano contraria ed ogni tanto rientrava in quella regolarmente costringendo il veicolo sul [illegible] contiguo. Il P. M. ha chiesto 3 anni di reclusione. Il Tribunale lo ha condannato a 2 anni.

Padre di cinque figli che muore cadendo da un ponte

Cuneo, 3 settembre.

Per l'improvviso cedimento di un ponte, sul quale stava lavorando con altri tre compagni a San Defendente di Fossano, è caduto il manovale Panero Bartolomeo, di 36 anni, riportando la frattura della base cranica e lo schiacciamento del torace, per cui, poco dopo, decedeva all'ospedale locale. Gli altri tre compagni di lavoro hanno riportato solamente leggere lesioni. Il Panero era padre di cinque figli.

Butta una capsula sul fuoco

Piacenza, 3 settembre.

Nel pomeriggio d'oggi il ragazzetto Nino Lodi, di 11 anni, residente a Milano e in campagna a Monticelli d'Ongina presso i nonni, si recava insieme ad alcuni coetanei a giocare nel poligono di tiro a segno ove rinveniva una capsula da fucile. Ritornato a casa, mentre la zia Alba Conforti stava preparando la cena, il fanciullo gettava la capsula sul fuoco: immediatamente avveniva una forte detonazione e numerosi frammenti del proiettile colpivano il ragazzo e la zia. Accorsi i familiari, i due feriti venivano trasportati all'ospedale civile, ove venivano loro riscontrate ferite multiple dichiarate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni. Il Lodi ha inoltre riportato una grave ferita all'occhio destro per la quale il sanitario si è riservato la prognosi.

Cozza contro un muricciuolo e annega nel lago di Como

Como, 3 settembre.

Un operaio della Moto Guzzi di Mandello Lario, tale Luigi Manzoni, che percorreva su un motofurgoncino la statale di Bellano, in una difficile curva nelle vicinanze del paese andava a cozzare con una ruota del motofurgoncino contro un muricciuolo.

In seguito all'urto, il disgraziato veniva proiettato al di là del muricciolo e andava a sbattere contro gli scogli finendo nel lago. Alcuni compagni del Manzoni, che percorrevano la stessa strada per collaudare altri motofurgoncini, visto il veicolo rovesciato, si mettevano alla ricerca del guidatore, che fu subito visto galleggiare a fior d'acqua presso gli scogli.

Dopo una difficoltosa discesa lungo la ripidissima scarpata essi potevano raggiungere il disgraziato ancora in vita, che a prezzo di penosi sforzi riuscirono a lasciare sulla strada e a trasportare poi all'ospedale di Bellano. Quivi i medici giudicavano disperate le condizioni del ferito per le gravissime ferite riportate alla testa, alla colonna vertebrale e all'addome. Il Manzoni venne pertanto ripartato alla propria abitazione dove, poco dopo, decedeva.

Un pulcino con tre zampe ed uno con una sola

Valenza, 3 settembre.

Un pulcino con tre zampe ed uno con una sola, sono nati da una covata di sedici uova alla massaia rurale Ernestina Bandone, da Pecetto di Valenza. I due pulcini, che destavano viva curiosità sono deceduti dopo due soli giorni di vita.

BORSE e MERCATI

TORINO, 3. Titoli trattati N. 59 [illegible]

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Rend. 3%	72	72	Marelli	160	161
Id. 5%	76	76	Fiat	990	1002
Rend. 3½	72 50	72	Isotta	161	150
Id. 5%	77 50	77	Savigl.	1301	1300
Id. 5%	93	93	Gerbido	103	103
Id. 6%	93	93	Siam	142	142
Rend. 3%	97 50	97	Incet.	100	100
Id. 5%	93	93	Metecm.	318	350
B.T. 4%	98	98	Finidar	503	505
Id. 5%	98	98	Ilva	200	200
Id. 6%	97 50	97	Ansaldo	81 75	82
Id. 7%	97 50	97	Westing.	510	517
Id. 7%	97 50	97	Burgo	1000	1050
Id. 5%	93	93	Cirenea	900	1050
Id. 4½%	104	104	C. Lanz	305	320
Elettr.	470	470	Dalmine	765	785
Meridion.	101	101	Fiat	291	291
Imm. 5%	97 50	98	Pirelli	300	300
Id. 5%	97	97	Ceramiche	915	917
Id. 4%	101	101	Cir	300	305
Id. 4%	102	102	Fiat	255	254
Id. 5%	102	102	Bemberg	115	105
S. Paolo	100 50	100	M. Lanza	325	325
Id. 5%	101	101	Aste	120 50	120
Mediter.	101	101	Immobiliare	120	120
Ass. Gen.	1000	1000	Montecat.	124	124
Mediterr.	810	820	Fabbr. Ge.	1500	1500
Meridion.	1005	1140	Assicura	705	705
Sav. A. I.	850	865	Montecat.	1051	1000
Ver. Nord	952 50	951 50	Agnes P.	605	605
Balzan	98 50	96 90	R. Zucch.	140	138
Cap.	130 50	131	Florio	83	86 50
Terni	337	331	V. Giusti	103 50	115
C.E.E.	160	161 50	Beni St.	500	500
Valdarno	1080	1080	Edis	325	325
Meridi. El.	500	500	Ubaldini	1400	1455
Unes	97	97	Cart. Ital.	200	205
Ital.	915	907 50	Bisleri	500	527
Sade	138	138	Form. R.	165	185

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 78,50; Svezia 485; Germania 760,45; Turchia 1529; Argentina 423.

MILANO, 3 settembre 1941-XIX

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Cantieri	1645	1670	Fr. Tosi	530	540
Cant. Arsen.	97	102	Adriatica	295	295
Immobiliare	73	80	Unis	271	282
Cantieri	1001	2000	Unionfid	208	225
Fiator	6750	6750	Benevento	695	695
Fiduc.	118	121	Pirelli	500	500
Olcese	1150	1165	Sarde	150	151 50
Ss. Angeli	6710	6710	Emiliana	1075	1075
Linoleum	1250	1255	Distrib. S.	350	350
Bonomi	1500	1505	Utos	770	780
Gottardi	1130	1130	Viscosa	1150	1152
Gisi	105	108	Marzotto	138	140
Un. Manif.	710	720	Tessitura	450	450
Navarra	1215	1215	Tibi	1125	1200
Ansaldo	6300	6300	Stef	930	930
Terni	245	247	Distillerie	202	200
Cascami	771	781	Brioschi	1120	1102
Bormioli	140	142	Soc. L. L.	1250	1250
Edison	160	172	Perlini	2175	2150
Farmitalia	370	375	Acciai	148	149
Ilva	1015	1011	Ind. Edil.	80	85 50
Saffa	505	511	Fondi R.	250	250
Saffa R.	505	511	Ribattoni	175	170
Montecat.	980	980	Riunite	500	505
Italcem.	525	530	Rom. St.	500	500
Breda	300	300	Adriatica	88 75	91
Bianchi	180	180	Unirem.	146	161
Isotta	158	160	Pirelli R.	2160	2125
Reguzzoni	146	147	Pirelli R.	1105	1107
Salumific.	215	210	—	—	—

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 3: Italia 15,30; Nuova York 2,50; Londra 0,90; Parigi 5; Svizzera 57,05; Bruxelles 4a; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,25; Stoccolma 59,82; Oslo 59,82; Varsavia 46,18; Praga 8,60; Belgrado 7; Sofia 3,50. — **Londra:** Nuova York 4,02 5-16; Spagna 40,50; Svizzera 17,55-17,40; Stoccolma 16,85-16,90; Buenos Aires 16,937-17,15. — **Nuova York:** Londra 4,055; Madrid 9,25; Parigi 3,92; Berna 23,35. — **Zurigo:** Italia 22,65; Francia 6,70; Inghilterra 17,24; Belgio 69; Spagna 29,50; Olanda 229; Germania 172,050.

FORAGGI. — **Castelfatto d'Orba,** 3: fieno maggengo 31 Ql. 55-56; agostano 54-55; terzuolo 50-52; medica e trifoglio 42-49; paglia sciolta e pressata 25-27. — **Valenza:** fieno maggengo 31 Ql. 6-65; agostano 50-58; secondo 55-56; erba medica 45-46; trifoglio 40-47; trifoglione sfuso 43-48; paglia sciolta di grano 27-30.

VINI. — **Castelletto d'Orba,** 3: resoconto piazza alti Ql. 500-550; rosso superiore 450-490; bianco rosso 350-380. — **Tortona:** comune da pasto alti Ql. 300-350; barbera 350-360; buona 360-375; bianco e rosso da bottiglia 380-395; bianco secco 310-330. — **Valenza:** barbera comune all'H

TRITTICO LARIANO

Pliniana infernale

Tutto, alla Pliniana sembra eccessivo, è sbilanciato e spaventoso. Chi mai risolverà l'enigma, indagato invano anche da Plinio, invano da Leonardo, della sua fonte intermittente? E chi mai potrà comprendere perchè qui, proprio qui fra queste rupi ruinanti e queste orribili grotte, dovesse riparare l'Angiussola, l'assassino di Pier Luigi Farnese: colui che doveva, come lady Macbeth, aver ucciso il sonno, e forse sperava di ritrovarlo nell'isolamento di quest'eremo senza Dio, ignorando che la sua pace è pace di morte! Cavernoso occhiute. Stillicidi pesanti. E i singulti improvvisi, inspiegabili dell'acqua fiottante sotto le rocce a strapiombo! Questi dovevano dargli ben cupi risvegli. E come dovevano atterrirlo gli echi del palazzo, quando nel silenzio gli avessero ripetuto tre, quattro, cinque volte il grido sfuggito ai notturni spasimi del cuore!

Ma il più misterioso, e forse il più triste segreto della Pliniana, è un segreto d'amore. Fu il Principe Emilio Belgiojoso, nobilissimo signore di Lombardia, a rinchiudere e custodire nei suoi penetrali la Contessa di Pisbarco, fiore dell'aristocrazia napoletana. La rapì alla sposa legittima, e qui la condusse: dove un omicida aveva nascosto un rimorso; dove i demoni avevano consacrato una sorgente; dove gli Andriani stillavano gocciа su goccia, attimo per attimo, nel deserto di ogni umana voce, la misura, la noia, la maledizione del tempo. Belgiojoso era il Principe: e ardito come un poeta, incapace come un bandito. La rapì durante un ballo; e come i cavalli erano pronti, buttò la donna in sella; e qui vennero, e qui restarono, otto anni, dopo un reciproco patto di eternità.

Otto anni erano troppi, anche per un vincolo giurato senza fine. Il silenzio pesava. Pesava la solitudine. Troppi echi destavano i baci per le stanze inevernate; troppi e terribili. E la Contessa veniva di Francia, svagato paese dove le passioni non sono mai nè così tetre nè così lunghe. Anche l'amore è una fonte intermittente, e otto anni erano troppi anche per un romantico amore italiano. Altri e specchi incombevano. Vinti i giorni. Negre le notti. Nel silenzio, nella solitudine in due, la donna sentì lo stillicidio della fonte segreta ferale, forarle il cranio con la crudeltà d'un supplizio asiatico. Sentì l'inculso, tutti gli incubi dell'acqua singhiozzante, dell'Angiussola insonne; e fors'anche di quegli sguardi d'amore, sempre quelli, di quei baci d'amore, sempre gli stessi. E le parve d'essere perseguitata, dilaniata, come quella fiera fra i mastini che figura nella sala grande, fra le coppe di Sèvres e le maioliche cinesi, nel quadro del Crivelleno. Fuggì, finalmente, non potendone più. Riparò nella sponda opposta, a Carate, fra i barcaioli. Aveva bisogno, disse, di «vedere dei baubini». Aveva bisogno di novità, di semplicità, di libera luce, d'acqua fluente in pace. Ma la Pliniana la richiamò. I démoni la rivollero. Non si sa perchè, una notte, ella ritornò alle paurose latebre dove l'amore, sempre fedele, l'attendeva. Ritornò per morire. Con lui. Col principe bello come un masnadiero che l'aveva rapita su un cavallo da leggenda. Furono visti, a lume di luna, due corpi avvolti in un bianco lenzuolo lanciarsi dalla loggia nel lago. «Precipitarono nella morte avvinti», come altri due amanti famosi: e così fu mantenuto, sotto il segno di Satana, il giuramento d'eternità promesso nel nome di Dio.

Urlo angelica

All'arrivo del battello, il ravvivarsi improvviso d'un raggio à fatto sprizzare dall'acqua violetta uno scoppio di sole.

Come Nesso e Lenno e altri paesi lariani, Urio è un ellenico nome che ricorda, nella sua molle blandizia, i coloni greci che primi coltivarono su queste balze la vite. Vitigni s'affacciano anche qui, dai greppi in cui s'arruffano bussi, robinie, alberi, carpini scabri, salici costernati. E le vigne sembrano danzare intorno alla gravità dei cipressi e alla mestizia dei salici — foschi gli uni, luminosissimi gli altri — con estri, scherzi, fantasie di fanciulle tenute per mano. E tutto è musica, d'accordo con questo ballo che fa il saltarendi sul poggio; tutto è compiutamente e intensamente melodioso, dal flutto che s'estenua sulla spiaggia al clarinetto del vecchio randagio che risuona, più dolce nel suo affanno, da un'osteria piena d'ombra oltre la riva. Vivido è il sole di primo Settembre; e come dovunque l'estate è per sfiorire, l'ortensia ormai trascolorata di azzurro in rosa, il *delphinium* sfumato di ceruleo in turchino, tramandano quel loro alito che, sul punto di morire, quasi è profumo. Tutta la penisola è come in festa: commossa, commossa nella sua infinita varietà vegetale da una radente brezza che sembra recare le radici, dopo aver avvolto le fronde, penetrare il suolo e le sorge. C'è un chiusa di fanciulli intorno a una rete colma di pesciuzzi, e una gara di remiini in giro al campanile dell'anno 1000, il più antico del lago. Come lo stormo s'abbassa gridi. Poi il vento se lo porta via, insieme ai somigli delle reti e ai pigolii del clarino.

Come può essere il paesaggio così giocondo, con tanti salici e cipressi? E' uno dei tanti arcani del Lario, per cui si trasfigurano in grazia le stesse immagini della tristezza. L'eretto cipresso è la preghiera, l'affranto salice è la penitenza. Il vespro imbruna quelli, questi schiarisce: e fra gli uni e gli altri ora s'oscura, ora s'inalba un vapore di paradiso. E i guizzi dell'onda! E i balsami dei giardini! Aumenta la letizia serafica del luogo una moltitudine di putti, sparsi pei poggioli e le terrazze, i pergoli e le scalinate. Ridono nella pietra corrosa dal tempo, scurita dal sole, cascano in un diverso atto di gioco: e sospesi appena dove poggiano, come se a un invito dallo spazio fossero pronti per ricludersi e ripartire. Ridente è pure una figura di prelato, scolpito a riva nella posa galante d'un Cardinale Durini: quegli che portava laggiù fra i lauri di Bellagio, Pochi lungi di qui, Vincenzo Bellini scriveva la *Sonnambula*, e credeva d'intendere, per virtù sovrannaturale, la voce di Giulitta Pasta dalla spuma dell'opposta del lago. «*Ah, non credea mirarti!...*». Discese lo spirto angelico sino a Villa Pasalacqua, là dove nell'aria d'elisa tranano, orribilmente, gli abissi di Mebrasio, e tra il baluardo urlante e il cielo aperto sorse il canto di Amina. Rimane, a ricordare il prodigio, questa volata di ghiandi sui balaustri: intanto che il Cardinale di pietra viva, a piè del lago ove approdano i battelli, à l'aria di schiudere un cancello per dare il benvenuto alle signore.

Le due prigioniere

Dietro l'abside di San Giovanni, dove la montagna di Torno dirupa sul lago, sempre due tombe accostate, nitide ancora e leggibili dopo cento e vent'anni, tra il verde che affettuosamente le unisce, che rispettosamente le discopre. Una ricorda Margaret Lawrence, d'anni 27; l'altra Mary Brown, d'anni 22:

In Memory of Mary Brown
Wife of peate Brown Esquire
Who died 10 September MDCCXCVIII
Aged XXII years.

Anche in vita e in morte, Margaret e Mary riposano vicine. Nate in Inghilterra, sono venute a morire in Italia. Perchè? Questi inglesi ci rubano dunque, anche la terra della sepoltura? Ma stavolta non accorrerà nè Mary nè Margaret. Così pure è lo spazio che ci separa, una volta per sempre! Io sono io, noi siamo noi, divertiti altri).

Ma non era vero. Nessuno conosceva alla spicciata e alla larga. Gli Blas sperava che l'esame del tempo l'andamento per andare a cuccia, che le rose dei suoi giardini avessero tre colori e che la fortuna lo assistesse per non saltare dalla sedia e per vincere al gioco, dalla pressione dell'aglio, sperava di aver la fortuna che un raffreddore forse non si sa come, ma che disgraziatamente durasse poco.

•

È noto che rovesciare il sale porta sfortuna. La vice fu messa in circolazione, all'epoca, come un ammonimento a conservare il sale, data la difficoltà di procurarsene. Parlo degli albori della civiltà e dei tempi in cui le strade erano infestate dai briganti. Più tardi intervennero le tasse ad amareggiarlo. Per rafforzare la credenza, i Greci consacrarono il sale alla divinità, e rovesciarlo equivaleva ad irritarla. Comunque i Romani si garantivano dalla nefasta conseguenza del sale rovesciato tracciandosi un pizzico al disopra della spalla sinistra.

Ant.

Il regista Corrado D'Errico morto repentinamente a Roma

Roma, 3 settembre.

Colpito da fulminea, inesorabile morbo ai 6 agosto all'età di 38 anni, Corrado D'Errico, giornalista, scrittore e valente regista cinematografico. Fu redattore dell'*Impero*, poi della *Tribuna* che lasciò quando venne chiamato ad una importante funzione presso l'allora Ministero Stampa e Propaganda.

La sua attività è stata molteplice. Al teatro egli diede *L'ultima di carne e sesso* e *Ritratto nel*, mentre rappresentate con grande successo, la prima commedia agli Indipendenti», la seconda da Ettore Petrolini. Pubblicò anche un volume di novelle: *Un amore per ogni ora*.

La sua carriera cinematografica ebbe inizio nel 1933 come aiutoregista di Mario Camerini nel film *Kif Tebbi*, e come soggettista con il film *Rotaie*. Da quell'epoca, fino al recentissimo *Compagnia della Teppa*, Corrado D'Errico ideò e diresse una decina di film.

Durante la campagna etiopica in Africa come inviato del giornale cinematografico *LUCE* e colà contrasse una grave malattia tropicale. Attualmente era anche attivissimo compilatore del Giornale *LUCE*.

Le peripezie di Churchill a bordo del "Potomac,,

Ruzzolò dalle scalette di bordo mentre si recava ad assistere al famoso "servizio divino,, rompendosi le costole e compromettendo l'atmosfera del rito

Parigi, 3 settembre.

Secondo un'informazione che abbiamo potuto procurarci, l'incontro Roosevelt-Churchill, che tanti fumi d'inchiostro ha fatto scorrere, sarebbe avvenuto nelle vaste rada di Hampton che accoglie nel suo seno navi mercantili e militari e in fondo alla quale si trova il porto di Norfolk.

Ciò è impossibile, beninteso, controllare l'esattezza o meno della notizia. Essa, tuttavia, ci sembra vera in quanto la baia di Hampton risponde alla descrizione del luogo dell'incontro fatta dallo stesso Churchill nel suo recente discorso radiofonico. Era tutte le insenature atlantiche delle coste americane, essa è una delle più ampie se non la più ampia, e una di quelle che possono essere raggiunte dalle coste inglesi nel minimo di tempo e col minimo di rischi. La sua posizione geografica, inoltre, è tale da consentire in breve tempo i concentramenti di navi da guerra e di aeroplani dalle basi loro.

Comunque sia, il particolare ha un'importanza relativa. Più interessanti ci sembrano, invece, taluni dettagli delle giornate americane del primo ministro britannico che, spesso e volentieri si dà arie da ruttumente quando ci sono da sfidare pericoli non del tutto immaginari si mostra molto prudente. E difatti durante l'intera traversata tenne sempre a portata di mano un cesto di guerra e un salvagente che non volle nemmeno abbandonare una volta giunto nelle acque della repubblica stellata. Egli chiese che durante la sua permanenza nulla gli fosse risparmiato per conoscere nei particolari la vita della marina americana. Ma, nonostante tutto ciò, Sua Eccellenza Churchill, che

GLI SPORT

La Staffetta gigante alpina

I GG. FF. della provincia d'Aosta a metà della dura impresa

Aosta, 3 settembre.

Con l'arrivo della pattuglia di Ollomonte a Valtornenza, che è attesa per stasera, metà della Staffetta gigante delle Alpi si può dire compiuta.

I colli del massiccio del Gran Paradiso e del Monte Bianco sono stati idealmente collegati dalle pattuglie in marcia e sulle vette di essi sono state affisse le targhette di acciaio inossidabile a ricordo di questa grandiosa manifestazione alpinistica. A metà di questa competizione, che suscita sempre più interesse nella Nazione, si può affermare che i risultati ottenuti sono più che soddisfacenti.

Il bel tempo ha favorito in modo eccezionale la staffetta cosicchè non si sono avuti ritardi ed i campi di pattuglia si sono svolti con perfetta regolarità. La competizione, nonostante il terreno accidentato e le incognite dell'alta montagna, non ha prodotto alcun inconveniente.

Abbiamo ieri accennato ai cambi di pattuglia che si sono alternati regolarmente nei rispettivi fondovalle fino all'ottava pattuglia. Le pattuglie sono tutte in pieno assetto di guerra e il capo-pattuglia, dopo aver guidato la faticosa marcia, passa al capo della pattuglia che deve porsi in marcia la consegna. Si tratta di una consegna di carattere morale, nella quale è implicito che deve essere trascurato nulla per compiere il percorso nel tempo stabilito.

Con detta consegna vi è inoltre il passaggio di un plico sigillato contenente una pergamena. Tutti si domandano a chi è diretto quel plico misterioso ma nessuno è in grado di rispondere. I giovani sanno soltanto che quel plico deve essere passato di pattuglia in pattuglia per essere alla fine recapitato a destinazione, una destinazione che soltanto all'ultimo momento sarà conosciuta.

Il plico con la pergamena è stato così passato ieri sera dall'ottava alla nona pattuglia della valle del Gran San Bernardo composta dai Giovani Fascisti Ronche Emanuele, Dell'Anna Vittorio, Cerise Flavio, e Diemoz Pasquale. Questa pattuglia, favorita da una magnifica luna, ha attraversato in piena notte il colle Finestra (metri 2345) sebbene con una temperatura bassissima, godendo il magnifico spettacolo rappresentato dal Gran Combin (metri 4244) e dal monte Velan (metri 3786). Illuminata dall'argentea luce lunare, la nona pattuglia è giunta ad Ollomonte alle 2 di notte dando il cambio alla staffetta che da molto tempo scrutava il valico e seguiva la veloce discesa dei giovani componenti la pattuglia del Gran San Bernardo.

Il noto alpinista e scrittore valdostano, Abate Henri, residente a Valpelline, distante pochi chilometri da Ollomonte e da Bionaz, ha seguito personalmente queste due frazioni percorse dalla staffetta composta di bravissimi giovani che ha visto nascere e crescere in questa forte e fedele terra alpina.

Come abbiamo annunciato, i componenti la decima pattuglia: Carrel Agostino, Creton Silvestro, Fottaz Antonio, Rosset Luigi e Giordan Prospero, hanno deciso di compiere non solo la propria frazione di percorso fino a Bionaz (ore 8), ma anche di sostituirsi all'undicesima pattuglia che doveva compiere la frazione da Bionaz a Valtornenza attraverso il colle Val Cornera (metri 3083) e per la quale dovranno essere impiegate altre dodici ore. Con questo aumento di percorso, i Giovani Fascisti di Ollomonte desiderano compiere, su terreno ugualmente difficoltoso e accidentato e su ghiaccial innevati, con la pattuglia di Lodana, che impiegherà diciotto ore a compiere la traversata fino a Cogne, attraverso il colle Teleccio e che dovrebbe costituire la parte più interessante e più difficile di tutta la staffetta.

I giovani di Ollomonte, per effettuare il percorso delle due frazioni, impiegheranno certamente non meno di diciotto ore consecutive di marcia, sempre che sul colle di Val Cornera non sorti la tormenta.

Valtornenza, il famoso centro rinomato in tutto il mondo per le sue valorose guide alpine, presenti con quelle del Monte Bianco, accoglierà con entusiasmo i componenti di questa ardimentosa pattuglia al suo arrivo.

Al momento in cui telefoniamo, è pervenuta la comunicazione, a mezzo di uno speciale e nuovissimo apparecchio trasmittente e ricevente radiotelefonico portatile, che il Comando Federale sta esperimentando in alta montagna nel corso dello svolgimento della Staffetta gigante, che la pattuglia di Ollomonte ha raggiunto la testata della valle di Bionaz ed il ghiacciaio della Valle Cornera sostando qualche minuto per la sistemazione della targhetta ricordo su di una roccia dominante il colle.

La traversata completa di Ollomonte a Valtornenza, attraverso i valichi alpini del Breusono della Val Cornera, è calcolata in una distanza di circa 42 km. con oltre 5000 m. di dislivello e cioè di duecento metri in più del colosso alpino europeo: il Monte Bianco.

L'attività schermistica della Gil

sarà diretta dalla F.I.S.

Roma, 3 settembre.

Sotto la presidenza del vice-Segretario del P.N.F., cons. naz. Mezzasoma in rappresentanza del Segretario del Partito, si è tenuta a Roma una riunione alla quale hanno partecipato il cons. naz. Manganiello, presidente del CONI, il cons. naz. Sellani vice-comandante della G.I.L., il generale Bozzoni capo di Stato Maggiore della G.I.L. e l'ing. Baldetta presidente della Federazione Italiana Scherma.

In tale riunione è stato deciso che la direzione tecnica dell'Accademia di scherma della G.I.L. e dell'attività schermistica della G.I.L. sarà devoluta alla F.I.S., raggiungendo in tal modo, mercè la mutua comprensione di tutti i dirigenti interessati, la necessaria unificazione di indirizzo tecnico e organizzativo nel campo schermistico giovanile.

Atleti ungheresi e svedesi alla riunione di Milano

Roma, 3 settembre.

Alla riunione internazionale di atletica leggera che avrà luogo all'Arena di Milano il 21 settembre, hanno dato la loro adesione i seguenti atleti stranieri: *Metri* 100 e 200: *Csanyi* (Ungheria); *metri* 400: Larsson (Svezia); *metri* 1000: Szabo (Ungheria); *metri* 5000: Szilagyi e Czapiar (Ungheria); *metri* 110 *ostacoli*: Lindmann (Svezia); *metri* [illegible] *siepi*: Larsson (Svezia); *giavellotto*: Varzsegi (Ungheria); *asta*: Zsifka (Ungheria).

Alla riunione prenderanno anche parte due dei migliori atleti della provincia di Lubiana, Ving. Milan Stepisnik alla gara di lancio del martello e Kesir Znagoslar nella gara dei 1000 metri. La F.I.D.A.L. è inoltre in trattative per la partecipazione ai metri 100 e 200 di un altro tra i più grandi velocisti europei. E' difficile dire quale gara della riunione sia più ricca di attrattive e di valore tecnico. Alla gara dei 1000 m. parteciperà l'ungherese Szabo, già primatista europeo sulla stessa distanza con il tempo di 2'45"6/10. L'Italia, in questa gara, allineerà Lanzi, che ha già iniziato la preparazione sulla nuova distanza.

Alla stessa prova parteciperà il lubianese Kosir, elemento del quale si dice un gran bene. Un'altra gara attesissima sarà quella dei metri 110 ostacoli, alla quale il nuovo campione e primatista nazionale, Facchini, sarà opposto al primatista europeo Lindmann, che, come si ricorderà, proprio all'Arena di Milano migliorò il primato europeo portandolo a 14" netti. Quest'anno lo vedemmo già correre la distanza in 14"2/10.

Nell'altra gara ad ostacoli, il nostro campione Missoni avrà come avversario lo svedese Larsson, che ai recenti campionati di Svezia ha segnato il miglior tempo europeo della stagione con 52"9. Lo stesso incontreremo sulla distanza dei metri 400 piani i nostri migliori quattrocentisti.

Un duro confronto è riservato al nostro Bevilacqua nella gara dei 5000 m. nella quale il nostro atleta tenterà la rivincita alla sconfitta subita recentemente a Budapest; i suoi avversari saranno Csaplar e Szilagyi che hanno già corso la distanza in meno di 14'30".

Nel giavellotto il primatista ungherese Varzsegi (m. 72,78) incontrerà gli specialisti italiani Matteucci, dal quale si attende un grande risultato, Rossi e Drei. Il campione ungherese Zsifka (m. 4,10) darà la rivincita a Romeo nella gara di salto con l'asta.

Di particolare interesse sarà la gara del lancio del martello nella quale il nostro Taddia, che ha già migliorato due volte nel corrente anno il primato nazionale, avrà come avversario il lubianese Stepisnik, che ha già superato più volte i metri 54.

Nella velocità i nostri migliori atleti daranno la rivincita ai campione ungherese Csanyi che, come si è detto, è assai probabile che debbano incontrare anche un altro velocista tra i migliori di Europa.

Il torneo di Salsomaggiore

Salsomaggiore, 3 settembre.

Ecco i risultati delle partite odierne del torneo nazionale di tennis: *Singolare maschile libero*: Storti b. Brenta 6-1, 6-3; Canisto b. Monti 7-5, 6-1; Belardinelli b. Agazzi 1-6, 9-7, 8-6; Sada b. Vrioni 6-1, 6-2; Canepele b. Storti 6-1, 6-2; Storti b. Vrioni 6-4, 6-4. *Singolare femminile libero*: Franzoni b. Velo-Facchinetti 2-6, 8-2, 6-1; Marocco b. Maire 6-1, 6-2; Parmeggiani b. Sacchetti 6-0, 6-0. *Singolare maschile* (II e III categoria): Agazzi b. Gatti 6-4, 2-6, 6-2; Belardinelli b. Parri 3-6, 7-5, 6-2. *Doppio misto libero*: Marocco-Del Bello b. Franzoni-Belardinelli 6-3, 6-4; Manfredi-Rado b. Bologna-Chitarin 7-5, 4-6, 7-5. *Doppio maschile libero*: Bossi-Sada b. Alberton-Storti 6-1, 7-5.

Le regate per la Coppa Horly

Livorno, 3 settembre.

Ecco i risultati delle finali della selezione per la Coppa Horly, svoltesi oggi nel pomeriggio: 2ª regata: 1. «Opale» (timoniere Grassi del Guf Livorno in 1'3"2"; 2. «Onice» (timoniere Galletti) del Guf Piume in 1,12' 40"; 3. «Oro» (timoniere De Matteis) del Guf Roma in 1,13' 57". - 3ª regata: 1. «Opale» (timoniere Balli Palli) del Guf Napoli in 1,13'48"; 2. «Oro» (timoniere Monaco) del Guf Napoli in 1,15'55".

Le corse a S. Siro

Milano, 3 settembre.

Premio Inpino (l. 12.000, m. 2800): 1. Rosso Fiorentino (55, Gubellini, di Razza Dormello-Olgiati; 2. Pulsone, Fernando Mirandola, Dot. 5 lungh. Tot. 15, 115.

Premio Vaprio (l. 12.000, m. 3000): 1. Lumina (57,5, Rossi, di Sessi; 2. Le Lavenuti; 3. Nelo Accorsi; 5. Euripide. Dist. mediatura; scelleratezza, 4 l. Tot. 18,50, 6,50, 6, 35.

Premio Vermezzo (l. [illegible], m. 2000): 1. Mopso (55,5, proprietario), di E. 61, cavour; 2. Yope; 3. Tullo; 4. Meridiano, S. P. Maverick, Messere, Ulisse, Duilone di Causa. Dist. una l. e mezza, 4 l. 5 l. Tot. 10,50, 7,50, 6, 5, 95.

Premio Belvedere (l. 15.000, metri 12000): 1. Corvaro (54, Cianelli, del nob. G. de Benieri; 2. Astico; 3. Lamina; 4. Pingerbue, N. P. Sella. Dist. 1, 2 l., 3 l. e mezza. Tot. 7, 5,50, 7, 6, 50.

Premio dell'Asta (l. 25.000, m. 3000): 1. Tamaro (52, Bernasconi, di Neri da Zara; 2. Azzurro; 3. Ardi; 4. Barcelona. Dist. mezza l.; corsa inedita in, 3 4 di l. Tot. 52,5-, 5, 3, 218.

Premio Lissone (l. 12.000, m. 2000): 1. Vallare (56, Camici, di Scuri Rinaldo; 2. Scropino; 3. Almagro; 4. Bosso, N. P. spinetta. Dist. lunghissima, mezza lunga. Tot. 7,50, 3,50, 12,50, 60,50.

Premio Erba (l. 10.000, m. 2000): 1. Fedora (52, Ravasio, di Barzaghi-Lenzi; 2. Nucleone; 3. Chianti; 4. Jur. N. P. Tallandini. Dist. mezza l., una l. e mezza, 3 l. Tot. 26,50, 9,50, 12,50, 12,50. Scommessa duplice, 4,5 e 8,5 lire: 40.

NOTIZIARIO

Avrà luogo prossimamente, a Gorizia, un incontro di pugilato in cui si disputerà [illegible].

La zavorra nazionale di calcio dopo aver disputato i recenti incontri il 14 settembre, secondo-terzo e quarto, il 28 ottobre [illegible] a Copenaghen, in novembre Germania-Danimarca a Berlino.

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 5 per parola — Minimo L. 50

APERTURA scuole, Quaderni, cartelle, cancelleria, ingrosso, dettaglio, Torre Aquila 14. 18165

BANCHI stagno specialità col migliore materiale antarchico igienico e bellezza Albatmos. Sacchetta, Roberto 8. 17525

BLOCCO anglioni e calze invernali, corsi Peschiera 305, Pinerolo. 18110

FABBRICA oggetti accendimento all'ossido depositato permanente ricordo esposizione internazionale Torino 1911. Scrivere cassetta 85 B, Unione Pubblicità Italiana Torino. 18063

FRANCIA avvocato residente Parigi occuperebbe pratiche commerciali. Scrivere Prato, Albergo Roma, Torino. 18096

INDIRIZZI recapitazioni circa 5000 categorie varie tutta Italia cede in blocco fire 10 per mille per recapito ogni lavoro Scrivere cassetta 264 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2815

LABORATORIO piccola meccanica assume lavorazioni 10-000 piccoli grandi quantità. Telefonare 81-280. 17991

LEGNAME da impiegato forze con il nostro corredo legname Bellunese quantità e spessi. Scrivere cassetta 110 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18136

STUFE, *corine*, caloriferi a legna termosifoni, essiccatori. Perino, Rivoli 5. 18096

TORNIO prismatico 1-1,50 punte cesoiaminiatrice completo, Lughezzani, corso D'Annunzio 66. 17142

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 5 per parola — Minimo L. 50

BOTTIGLIERIA giuochi bocce 400 usate in ogni stato. Rapida, Lagrange 29. 18161

CAFFE' goldoria centralissimo, cede al conveniente[illegible] passato. Perlo Cola, Stampatori 4. 18152

CAFFE' Gelateria ottima posizione vedesi affittasi rilevando solo fondi vivi, Brera, piazza San Carlo 6, Torino. 18156

CAVALLERA, Bozzani venturo, Giornali cartoleria copie quattrocento, rimettesi; eventualmente gerenza.

CEDESI caffè ristorante Alpi Cozie, via Guarini, Rivalgersi trattative. 18150

COMPARTECIPAZIONE utili offre società per finanziamento 60-000. Scrivere cassetta 126 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18179

FONDERIA officina meccanica trattenibile capitalista sviluppo redenda. Scrivere cassetta 104 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18122

FORTUNA sicura, richiamato rude quota capitalcinquantamila, importante redditizia perpetua, disposto dedicarvi attività. Accordandosi vedesi azienda. Scrivere cassetta 166 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18125

RICHIEDE 20000 per sicuri lavori ditta vasta attiva. Interessi, contro-garanzie, garanzie. Scrivere cassetta 105 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18123

RILEVEREI segheria possibilmente con scalo ferroviario. Scrivere cassetta 68 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36108

TINTORIA avviata cerco socio senza capitale, purchè ottima stiratrice. Passalacqua 4. 36066

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

DITTA torinese visitando tabaccai Piemonte rappresenterebbe Casa articoli esteri. Scrivere cassetta 73 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36124

DOTTORE commercialista 36enne pratico industria commercio, attivo abilmente, assumerebbe rappresentanza seria importante ditta industriale, disposto anche corrispondere cauzione oppure corrispettivo 50-100 mila. Scrivere cassetta 99 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18115

OFFRIAMO possibilità guadagno immediato a pensionati per vendita rasoi Enchiquedia. Scrivere cassetta 92 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18093

PRIMARIA Casa ricercasi caffè cerca introdotto rappresentante Torino città. Scrivere cassetta 65 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36102

9) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILISSIMA macchinista, aiutante pellicerale assumonsi, lavoro annuale. Zigiotto, Carlbaldi, cedobilo. 18163

AFFIDEREI condizione interessata caffè centrale a persona pratica, avente famiglia, cauzione. Scrivere cassetta 117 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18167

AIUTO contabile pratica cercasi, indispensabile avere serie referenze. Scrivere cassetta 100 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18174

ARTIGIANO giovane meccanico assume lavori anche prima categoria e specialità pure magazzino. Scrivere cassetta 111 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18140

ASSUMONSI subito installatori, bobinatori motori elettrici, aggiustatori prima categoria, buone condizioni. Scrivere cassetta 101 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18116

ASSUMONSI tornitori specializzati, assegnata sistemazione. Scrivere cassetta 92 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36156

AZIENDA importante abbigliamento cerca fattorino 15enne 16enne con bicicletta; apprendiste commesse Salottiere. Scrivere cassetta 98 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36163

CAPO Ufficio Meccanografia cercasi subito da importante industria onorata milanese macchinista 5000. Richiedonsi requisiti primissimo lungo pratica primissimo commercio della materia; indicare età, studi, pratica, posti occupati. Scrivere cassetta 21 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4553

CASA importantissima cerca tenutario ed perfetti con lunga pratica, anche ottimo secondo capacità. Offerte scritte con referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 22 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4551

CERCA abile istruzione macchinista pellicerale, Bocca, via Carlo Alberto 1. 56646

CERCANSI agenti-tori abilissime introduttori attrezzature lunga reputazione, scrivere cassetta 64 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36120

CERCANSI da importante Stabilimento Meccanico, Ingegneri Dottori e Tecnici per redazione articoli e collaborazione tecnica. Gradita anche [illegible] respettiva e perfetta padronanza lingua inglese. Scrivere indicando posti occupati, studi, referenze e pretese alla cassetta 188 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4561

CRONACA CITTADINA

LA DISCIPLINA DEI PREZZI

Norme per la verdura e la frutta stabilite dalla Commissione provinciale

La Commissione provinciale ha stabilito le seguenti norme generali per la disciplina dei prezzi delle derrate ortofrutticole per Torino e Provincia:

1. — Presso ogni mercato di produzione o all'ingrosso è obbligatoria la registrazione dei contratti di compravendita di derrate ortofrutticole. La trascrizione viene fatta su registro a madre e figlia da cui viene staccata e rilasciata all'acquirente una parte da cui risulti: il genere di derrata, la qualità, la quantità, il prezzo e la destinazione (mercato di consumo, nazione di esportazione, industria conserviera).

2. — Non sono ammesse spedizioni per ferrovia senza la presentazione del foglio di mercato, che viene trasmesso al mercato generale di consumo insieme agli altri documenti di viaggio. Gli acquirenti avranno pertanto cura di farsi rilasciare tanti fogli di mercato quante sono le destinazioni. Da ogni foglio di mercato debbono chiaramente risultare: il mercato di produzione o di origine, il genere del prodotto, la qualità, la quantità ed il prezzo.

3. — Fatta eccezione per i carri dei produttori o consorziati, non sono ammesse alla vendita sui mercati generali di consumo le partite di derrate ortofrutticole non accompagnate dai prescritti fogli di mercato.

4. — *Chiunque acquisti, senza il tramite del mercato, derrate ortofrutticole per partite superiori ad un quintale, è definito illecito accaparratore e come tale denunciato alla autorità giudiziaria.* Sono perciò tollerati gli acquisti alla produzione per partite inferiori al quintale: il trasportatore dovrà però provvedere perchè ogni collo di derrate sia munito di indirizzo, qualità della merce e peso. In caso di trasporti collettivi, il trasportatore dovrà essere munito di distinta indicante i nomi dei destinatari, la qualità delle derrate ed il peso per ogni singolo destinatario.

5. — Gli industriali conservieri per acquistare alla produzione devono essere in possesso dell'autorizzazione del P. N. F.

6. — Gli enti collettivi per acquistare sul mercato devono essere preventivamente autorizzati per iscritto dalla competente Commissione. Sono invece esclusi gli alberghi, i ristoranti e gli esercizi pubblici.

7. — Gli industriali conservieri sono ammessi all'acquisto sul mercato dopo le ore 9.

8. — E' vietato l'accesso al mercato ai privati. Sono ammesse le famiglie numerose munite di apposita tessera.

9. — I produttori non possono consegnare prodotti ortofrutticoli al domicilio dell'acquirente (privati, alberghi, commercianti ecc.).

10. — I proprietari di fondi possono farsi recapitare a domicilio i loro prodotti: il trasportatore dovrà però essere munito di dichiarazione rilasciata dal segretario del Fascio di origine.

11. — Gli acquisti alla produzione e sui mercati di produzione sono riservati esclusivamente ai commercianti muniti di licenza per la vendita ingrosso; sono esclusi pertanto i minutanti.

12. — Quando non sia direttamente stabilito nel listino prezzi la classifica delle frutta deve essere così determinata: 1ª *Qualità* - Frutto sano, pulito, asciutto, turgido, di forma e aspetto normali in rapporto alle varietà, commercialmente maturo, di pezzatura uniforme e superiore alla media, esente da lesioni, da screpolature e da ammaccature; 2ª *Qualità* - Frutto sano, pulito, di forma e aspetto normali, con esclusione di pezzature minime, maturo, con lesioni, screpolature o ammaccature tali da non compromettere la resistenza o la commestibilità; 3ª *Qualità* - Frutto sano, pulito, maturo, con lesioni, screpolature o ammaccature che non ne pregiudichino la commestibilità. Alla prima qualità sono assimilate le varità pregiate riconosciute in ciascuna zona e non considerate specificatamente dalla sottocommissione centrale come qualità di alto pregio. La frutta contrattata con la clausola «come viene dall'albero» salvo il marcio ed il bacato, è valutata sulla base della media percentuale delle varie qualità che compongono la partita di origine. Nella lavorazione a strati la merce deve essere omogenea per qualità e pezzatura. E' obbligatoria la più scrupolosa selezione per classe di prodotti: la vendita al dettagliante di derrate di classe mista dovrà essere quotata al prezzo del prodotto di categoria inferiore.

Quattrocento partecipanti al primo Campo allievi istruttori premilitari

Domani, venerdì, converranno a Collegno 400 Giovani Fascisti, partecipanti al primo campo allievi istruttori premilitari. Durante la permanenza al campo, che avrà termine il 5 ottobre prossimo, l'istruzione formale dei giovani sarà integrata da lezioni di cultura fascista, da commenti ai fatti del giorno e da illustrazioni sulle vicende e sugli aspetti della guerra attuale che, col consenso del Comandante del Corpo d'Armata, saranno curate da ufficiali superiori del Regio Esercito. Il campo ha il preciso scopo di preparare al comando il reparto giovani che per fede, intelletto ed attitudini sono predisposti ad assumere la responsabilità di istruttori. In tendopoggioncini accuratamente predisposti, nei pressi di Collegno, i 400 giovani trascorreranno la vita del campo soggetti ad una inflessibile disciplina militare, contraccambiata con le ore allietate dalla Patria in armi. Per ordine del Segretario Federale, il vice-Comandante federale della G.I.L., camerata Rinaldi, assumerà il comando del Campo. Gli allievi dovranno presentarsi al Campo entro le ore 12 di domani 5 settembre.

Concorso per una monografia bandito dal Pubblico Impiego

Per decisione del Segretario del Partito, l'Associazione fascista del Pubblico Impiego ha bandito un concorso per una monografia sul tema: «Posizione giuridica delle associazioni fasciste nel nostro ordinamento costituzionale ed amministrativo». Ad esso possono partecipare gli iscritti alla Associazione, forniti di laurea in giurisprudenza, in scienze politiche e in scienze economiche e commerciali. Alla monografia vincente sarà assegnato un premio di lire 4 mila e ad una seconda un premio di lire 2 mila. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi all'Associazione (sezione del Pubblico Impiego (Casa Littoria).

Il mercato di Carmagnola visitato dal Federale

Nelle prime ore di ieri mattina il Federale, accompagnato dal vice-Federale col. Canonica, ha visitato il mercato ortofrutticolo e del bestiame di Carmagnola. Ricevuto dall'Ispettore di Zona camerata Sobrero, dal Podestà ing. Luda di Cortemilia, dal rappresentante del Segretario del Fascio e dalle altre autorità locali, il Federale si è soffermato ad assistere alle operazioni di valutazione e di vendita dei vitelli, portandosi poi al raduno dei bovini che ha visto allinearsi circa 200 capi di bestiame destinati all'allevamento e al macello.

Il Federale si è interessato del funzionamento del mercato, intrattenendosi con i proprietari presenti.

Subito dopo è stato visitato il mercato ortofrutticolo, ove il Federale si è reso conto del disciplinato rispetto ai prezzi del listino accertato nella mattinata, sia sul mercato che nei negozi, visitati anche dal Federale.

Prima di lasciare Carmagnola il camerata Ferretti ha ancora ispezionato il mercato del pollame e dei suini. Alle gerarchie locali il Federale ha infine dato precise direttive affinchè in Carmagnola, importante centro di produzione di verdura e di bestiame, che in gran parte viene giornalmente avviata sui mercati di Torino, la disciplina dei prezzi venga costantemente osservata e la merce assicurata al rifornimento del centro senza alcuna soluzione di continuità.

Serrata opera della Questura contro i ladri di biciclette

Un movimentato arresto in via Roma - Altri due assicurati alla giustizia - Un quarto individuo denunciato

In seguito alle precise direttive emanate dal Questore, una serrata campagna contro i ladri di biciclette stanno conducendo i Commissariati di P. S. facendo intensificare non soltanto la vigilanza presso le officine di riparazione di cicli, ma sorvegliare quanti in materia sono classificati per pregiudicati.

Infatti gli agenti della Sezione di Dora notavano alcuni giorni fa che il pantellaro Giuseppe Trovato di Ernesto, di anni 20, abitante in via Po 55, circolava or su una, or su un'altra bicicletta, per cui pensavano di tenerlo d'occhio. Lunedì scorso infatti lo incontravano mentre in una officinetta richiedeva al proprietario di fargli cambiare di vernice ad una macchina quasi nuova. Lo fermavano e lo accompagnavano al Commissariato, ove però egli respingeva decisamente ogni addebito. Ma nella sua abitazione venivano rinvenute cinque biciclette che ancora non avevano trovato il nuovo loro proprietario. Stretto dagli interrogatori e dinnanzi alla refurtiva scoperta, il Trovato confessava finalmente di avere rubato quattro delle biciclette in occasione di raduni dopolavoristici al Motovelodromo e la quinta mentre era appoggiata al muro nei pressi di una farmacia in via Po. Mentre le indagini continuano, il Trovato è stato mandato in carcere.

Un secondo movimentatissimo arresto di ladro di biciclette è avvenuto verso le ore 16.30 nei pressi di via Roma. Mentre la nostra massima materia era affollatissima, dalla via «3 Gennaio» giungevano improvvisamente grida di: «al ladro! al ladro!» mentre un giovanotto, vestito elegantemente di chiaro, attraversava velocemente la via scansando per miracolo ed acrobaticamente alcuni altri veicoli che sopraggiungevano. Immediatamente la folla comprendeva di ciò che si trattava ed alcuni ciclisti si slanciavano all'inseguimento del fuggitivo che, imboccata via Saonido Frola, veniva fermato all'angolo di via XX Settembre da due guardie di P. S. in divisa, appartenenti al battaglione mobile. Il ladro, accompagnato al commissariato di P. S. Monviso, veniva identificato per certo Mario Sartori di Biagio, di anni 27, abitante alla Venaria Reale. E' risultato che egli poco prima, passando in via 24 maggio, appoggiata al giardino del marciapiede di fronte ad un negozio di telerie, aveva notato incustodita una bicicletta. Aveva assalato brevemente vicino ad essa e notatala priva di lucchetto di sicurezza, l'aveva inforcata dandosi alla fuga. Ma il proprietario di essa, Francesco Alisio, abitante in corso Sicilia 21, che, dall'interno del negozio la custodiva, era balzato sulla via dando l'allarme.

Nel pomeriggio i marescialli Caricasole e Rotticella, dello stesso Commissariato avevano sorpreso in via San Francesco d'Assisi il pregiudicato in materia di furti Ilicieli Actis Comino Giovanni di Agostino, di anni 57, residente a Caluso, il quale stava trattando la vendita di una bicicletta da donna. Insospettiti lo fermavano e tradottolo in Sezione gli richiedevano conto del possesso della macchina. Il Comino tentava di giustificare il possesso della bicicletta dicendo di averla acquistata da un suo compagno alcuni mesi fa in quel di Lauriano, ma dati i suoi precedenti ed in attesa giungano le richieste informazioni, è stato trattenuto e la macchina sequestrata.

Un quarto individuo tale Giovanni Gariglio, venditore ambulante, non meglio identificato finora, è stato denunciato dal Commissariato Monviso perchè sospetto autore del furto di una bicicletta ad Ernesto Bottero fu Giacomo, abitante in via Stampatori 12. Verso le ore 21 del giorno 3 agosto, il Bottero aveva lasciata incustodita una bicicletta da donna del valore di lire 500 alla quale poco dopo non aveva constatata la sparizione.

Ma un suo garzone, passando tre giorni dopo nella stessa via Stampatori, la rinveniva come incustodita e senz'altro la inforcava per riportarla al suo proprietario. Invece ecco uscire da un negozio il meccanico Giuseppe Robba di Emilio che la dichiarava sua. Tutti finivano al Commissariato di P. S. presso il quale veniva chiarito che la bicicletta era appunto stata acquistata dal Giovanni Gariglio e che a fare da intermediario era stato il parrucchiere Onorato Teisa di Giuseppe. Dopo l'acquisto, tanto il Teisa quanto il Robba non avevano più rivisto il Gariglio, al quale dovevano ancora essere versate, delle 500 lire pattuite, ben 350 lire. Il Gariglio è stato denunciato quale sospetto autore del furto ed il Teisa per correità.

Aggrappatosi ad un treno un bimbo precipita nella Dora ed è salvato da un operaio

Vittima della sua imprudenza è rimasto ieri pomeriggio il bambino Vincenzo Salerno di Vito, di 5 anni, abitante in via Priocca 26. Egli giocando con alcuni compagni in via Aosta, angolo corso Firenze, visto che un treno di smistamento passava diretto in corso Savona, si aggrappava alla parte posteriore di un carro. Giunto il treno sulla passerella della Dora, il bimbo perdeva l'equilibrio e precipitava nel fiume. Furono fortunatamente presenti alla scena due operai intenti a lavori di riparazione della passerella. Uno di questi si lanciava prontamente nella Dora e traeva in salvo il ragazzo che trasportato all'Astanteria Martini vi veniva ricoverato dal dott. Liscardi per la frattura della clavicola sinistra, escoriazioni multiple e contusioni varie. Guarirà in 30 giorni.

Muore cadendo dal carro

Il contadino Battista Novero fu Michele, di 66 anni, si trovava l'altro ieri intento a scaricare della legna dal suo carro, nel cortile di una casa di Nole Canavese, quando per un improvviso strappo della mula, perdeva l'equilibrio cadendo al suolo. Purtroppo egli riportava la frattura della colonna cervicale per cui trasportato all'Ospedale Mauriziano, dopo poche ore dal suo giungere, decedeva.

Iniziative radiofoniche dell'O. N. D.

La Segreteria generale dell'O.N.D. ha lietissimamente attenduto la trasmissione radiofonica «30 minuti nel mondo» a mezzo di cantanti dopolavoristi particolarmente dotati di qualità artistiche. Dopo varie audizioni di gruppi la Commissione giudicatrice del Dopolavoro Provinciale di Torino ha ritenuto atti a presentarsi in pubbliche manifestazioni d'arte varia cinquanta cantanti che si esibiranno in grande varietà di numeri, in una serie di spettacoli pubblici che il Dopolavoro Provinciale di Torino organizza dal 6 al 14 del mese in corso al Teatro Alfieri. Tali elementi presentieranno una divertente ed umoristica rivista in 2 tempi, a cui faranno seguito scherzi comici e quadri di Dino Falconi. La presentazione dell'iniziativa è affidata all'attore Tino Bianchi. Lo spettacolo sarà completato da un grande orchestra di 30 Dopolavoristi, diretta dal camerata Ducci col suo trio, dall'orchestra ritmica-moderna diretta da Aldo Sartori, da interpretazioni di attori della Compagnia del Teatro Olimpia di Milano, da esperimenti scientifici ecc. ecc., in tale occasione verrà pure effettuata la prima ripresa in Italia del concertista Carlo Orsolotti sulla sua chitarra elettromagnetica. La vendita dei biglietti avrà inizio oggi presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (portico Vittorio Emanuele 73).

Signora mortalmente ustionata dall'alcole di un fornelletto

Verso le ore 11 di martedì scorso la signora Clara Torti ved. Durando fu Carlo, di anni 74, che abitava col nipote in via Lagrangia 1, si avvicinava ad un fornelletto ad alcole per fare scaldare un po' di surrogato costituito da una miscela formata in prevalenza di orzo, ma inavvertitamente la macchinetta, forse per la perdita del liquido, si incendiava appiccando il fuoco alle vesti della poveretta che lanciava grida di aiuto. Presso la donna era la signora Ermenegilda Brunasca, abitante in via Carlo Alberto 17, che si era recata appunto per commissioni nella casa di via Lagrangia. Essa si slanciava sulla Torti e con coperte riusciva a soffocare le fiamme che già avevano intaccato le carni della donna. Col concorso di altri vicini la infortunata veniva soccorsa e poscia soccorsa, ma essendosi il suo stato nel pomeriggio aggravato, verso le ore 18, mediante autoambulanza municipale, essa era trasportata al vecchio S. Giovanni ove i sanitari le riscontravano scottature di primo e secondo grado facendola ricoverare con prognosi riservata. Essendosi ancora aggravate le sue condizioni, alle ore 23 dello stesso martedì la Torti decedeva. Del tragico fatto è stato fatto rapporto al Commissariato di P. S. di Monviso.

Cade dalla padrona di casa

Per dividere la propria madre che stava bisticciandosi con la padrona di casa tale Annetta Gilberti la ventisettenne Eugenia Spiazzi veniva da quest'ultima colpita a calci. Così ella ha dichiarato all'Ospedale Martini dove si è recata a farsi medicare e dove è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Si ferisce giuocando

Nel pomeriggio di ieri è stato medicato all'Astanteria Martini il bambino Roberto schiavon di Silvio, di 5 anni, abitante in via Cuneo 56, il quale trastullandosi con altri compagni nel cortile della propria casa, con un coltello si produceva abrasioni guaribili in 10 giorni, alla mano sinistra.

IN TRIBUNALE

Un'assoluzione e due condanne per furto

Il 31 agosto scorso, il trentunenne Umberto Biolli da Ferrara, abitante in via Stradella 221, si recava in un esercizio pubblico di corso Regina Margherita dove s'imbatteva in una conoscenza di Cumiana di una certa Giovanna Peppino. Dopo aver bevuto insieme un mezzo litro, i due venivano per far quattro passi e giunti in Borgo S. Paolo, i Biolli, estratto il portafogli e constatato che il quantitativo (lire 700) poteva bastare per divertirsi un po' di più, decideva di fare una puntata al Totip. Presso la donna era la signora Ermenegilda Brunasca, abitante in via Carlo Alberto 17, che si era recata appunto per commissioni nella casa di via Lagrangia. Essa si slanciava sulla Torti e con coperte riusciva a soffocare le fiamme che già avevano intaccato le carni della donna. Col concorso di altri vicini la infortunata veniva soccorsa e poscia soccorsa, ma essendosi il suo stato nel pomeriggio aggravato, verso le ore 18, mediante autoambulanza municipale, essa era trasportata al vecchio S. Giovanni ove i sanitari le riscontravano scottature di primo e secondo grado facendola ricoverare con prognosi riservata. Essendosi ancora aggravate le sue condizioni, alle ore 23 dello stesso martedì la Torti decedeva. Del tragico fatto è stato fatto rapporto al Commissariato di P. S. di Monviso.

Caduti dalla padrona di casa

Per dividere la propria madre che stava bisticciandosi con la padrona di casa tale Annetta Gilberti la ventisettenne Eugenia Spiazzi veniva da quest'ultima colpita a calci. Così ella ha dichiarato all'Ospedale Martini dove si è recata a farsi medicare e dove è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Si ferisce giuocando

Nel pomeriggio di ieri è stato medicato all'Astanteria Martini il bambino Roberto schiavon di Silvio, di 5 anni, abitante in via Cuneo 56, il quale trastullandosi con altri compagni nel cortile della propria casa, con un coltello si produceva abrasioni guaribili in 10 giorni, alla mano sinistra.

IN TRIBUNALE

Un'assoluzione e due condanne per furto

Il 31 agosto scorso, il trentunenne Umberto Biolli da Ferrara, abitante in via Stradella 221, si recava in un esercizio pubblico di corso Regina Margherita dove s'imbatteva in una conoscenza di Cumiana di una certa Giovanna Peppino. Dopo aver bevuto insieme un mezzo litro, i due venivano per far quattro passi e giunti in Borgo S. Paolo, i Biolli, estratto il portafogli e constatato che il quantitativo (lire 700) poteva bastare per divertirsi un po' di più, decideva di fare una puntata al Totip. Presso la donna era la signora Ermenegilda Brunasca, abitante in via Carlo Alberto 17, che si era recata appunto per commissioni nella casa di via Lagrangia. Essa si slanciava sulla Torti e con coperte riusciva a soffocare le fiamme che già avevano intaccato le carni della donna. Col concorso di altri vicini la infortunata veniva soccorsa e poscia soccorsa, ma essendosi il suo stato nel pomeriggio aggravato, verso le ore 18, mediante autoambulanza municipale, essa era trasportata al vecchio S. Giovanni ove i sanitari le riscontravano scottature di primo e secondo grado facendola ricoverare con prognosi riservata. Essendosi ancora aggravate le sue condizioni, alle ore 23 dello stesso martedì la Torti decedeva. Del tragico fatto è stato fatto rapporto al Commissariato di P. S. di Monviso.

Iniziative radiofoniche dell'O. N. D.

La Segreteria generale dell'O.N.D. ha lietissimamente attenduto la trasmissione radiofonica «30 minuti nel mondo» a mezzo di cantanti dopolavoristi particolarmente dotati di qualità artistiche. Dopo varie audizioni di gruppi la Commissione giudicatrice del Dopolavoro Provinciale di Torino ha ritenuto atti a presentarsi in pubbliche manifestazioni d'arte varia cinquanta cantanti che si esibiranno in grande varietà di numeri, in una serie di spettacoli pubblici che il Dopolavoro Provinciale di Torino organizza dal 6 al 14 del mese in corso al Teatro Alfieri. Tali elementi presenteranno una divertente ed umoristica rivista in 2 tempi, a cui faranno seguito scherzi comici e quadri di Dino Falconi. La presentazione dell'iniziativa è affidata all'attore Tino Bianchi. Lo spettacolo sarà completato da un grande orchestra di 30 Dopolavoristi, diretta dal camerata Ducci col suo trio, dall'orchestra ritmica-moderna diretta da Aldo Sartori, da interpretazioni di attori della Compagnia del Teatro Olimpia di Milano, da esperimenti scientifici ecc. ecc., in tale occasione verrà pure effettuata la prima ripresa in Italia del concertista Carlo Orsolotti sulla sua chitarra elettromagnetica. La vendita dei biglietti avrà inizio oggi presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (portico Vittorio Emanuele 73).

CADUTI PER LA PATRIA

Il soldato Luigi Borello

E' deceduto in seguito a gravi ferite riportate in combattimento sul fronte greco il soldato Luigi Borello di Vaparia Reale. Operaio della S. An. Michelin italiana, il Borello era unito dai compagni e stimato dai superiori. Egli era partito per il fronte pieno d'entusiasmo e ha lasciato un gran numero di amici che lo ricordano ora con fierezza ed orgoglio.

La salma del gen. di Sambuy trasportata a Chieri

Le condoglianze dei Principi di Casa Savoia

Dopo la morte del conte generale Filippo di Sambuy, avvenuta, com'è noto, all'Ospedale Mauriziano, la salma è stata trasportata nella camera ardente preparata nella sua villa in corso Moncalieri 167, e stamane, alle 8,30, saranno posti i sigilli al feretro. Alle 9,15 verrà fatto in forma privata il trasporto a Chieri ove alle 10, nel Duomo, avranno luogo i funerali. Poscia la salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Le autorità cittadine si sono recate a visitare la salma nella camera ardente.

Da ogni parte d'Italia, non appena conosciuta la ferale notizia, sono giunti telegrammi di condoglianza, fra i quali quelli di tutti i Principi residenti nella nostra città. Hanno pure telegrafato i Duchi di Pistoia. Continuano a giungere espressioni di dolore e cordoglio per la tragica scomparsa del nostro patrizio.

La novena per la festa della Basilica di Superga

Si sta svolgendo in questi giorni la novena in preparazione alla festa titolare della Real Basilica di Superga. Le funzioni hanno luogo al mattino alle ore 8 e nel pomeriggio alle ore 18, in coincidenza coll'orario della tranvia a dentiera.

Bollettino demografico DI TORINO

3 Settembre 1941-XIX

NATI	52
MORTI	25
MATRIMONI	6

CORTOMETRAGGIO

E' arrivata da Parigi...

Al cinematografo Augustus. E' appena finito il preistorico di un documentario Luce con alcune belle visioni di guerra ed ha inizio la pubblicità parlata. Chi insegna di recarsi nel negozio tal dei tali; chi consiglia che in nome non vi sfugga mai dalla mente; chi promette ottimi affari acquistando case e terreni presso il signor tabaccaio; insomma la solita noia che tutti i frequentatori del cinematografo ben conoscono. Ma ad un tratto — subito, udite — è annunciato: «E' arrivata da Parigi la dattilografa Berta Meller la celebre cartomante...».

«No, cara signora, non siamo d'accordo. Che voi stata arrivata da Parigi, noi di Torino, ce ne facciamo — come quel dirsi e scuote su la fossa è un po' volgarucola — baffoni».

«Come dite? Parigi, la «Ville lumière»...»

«Vi chiedo, cara signora, un tempo forse, ma ora a Parigi c'è il coprifuoco: proprio voi che arrivate da luoghi dovreste saperlo».

«...».

«Ci credo, ci credo che in quella città abbiate predetto il futuro a tante illustri personalità. Ma i casi sono due: o le vostre previsioni erano errate o quella gente se ha imparato ben poco conto. Ed ora permettetemi una domanda: «Prima di lasciare Parigi non avete fatto per voi il giuoco delle carte? E le carte non vi hanno detto che in Italia l'astrologia è una droga, malattia orami vinta? che ormai il pubblico italiano è lungamente da certi ottimismi «guerreschi» e che la peggiore propaganda contro è appunto in quel «è arrivato da Parigi»? Male, male signora, e tutto a vostro duplice danno; perchè per far dire quella «scemenza» avete pagato e perchè non troverete clienti con quell'allettamento di marca parigina».

Signora mortalmente ustionata dall'alcole di un fornelletto

Verso le ore 11 di martedì scorso la signora Clara Torti ved. Durando fu Carlo, di anni 74, che abitava col nipote in via Lagrangia 1, si avvicinava ad un fornelletto ad alcole per fare scaldare un po' di surrogato costituito da una miscela formata in prevalenza di orzo, ma inavvertitamente la macchinetta, forse per la perdita del liquido, si incendiava appiccando il fuoco alle vesti della poveretta che lanciava grida di aiuto. Presso la donna era la signora Ermenegilda Brunasca, abitante in via Carlo Alberto 17, che si era recata appunto per commissioni nella casa di via Lagrangia. Essa si slanciava sulla Torti e con coperte riusciva a soffocare le fiamme che già avevano intaccato le carni della donna. Col concorso di altri vicini la infortunata veniva soccorsa e poscia soccorsa, ma essendosi il suo stato nel pomeriggio aggravato, verso le ore 18, mediante autoambulanza municipale, essa era trasportata al vecchio S. Giovanni ove i sanitari le riscontravano scottature di primo e secondo grado facendola ricoverare con prognosi riservata. Essendosi ancora aggravate le sue condizioni, alle ore 23 dello stesso martedì la Torti decedeva. Del tragico fatto è stato fatto rapporto al Commissariato di P. S. di Monviso.

Cade dalla padrona di casa

Per dividere la propria madre che stava bisticciandosi con la padrona di casa tale Annetta Gilberti la ventisettenne Eugenia Spiazzi veniva da quest'ultima colpita a calci. Così ella ha dichiarato all'Ospedale Martini dove si è recata a farsi medicare e dove è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Si ferisce giuocando

Nel pomeriggio di ieri è stato medicato all'Astanteria Martini il bambino Roberto schiavon di Silvio, di 5 anni, abitante in via Cuneo 56, il quale trastullandosi con altri compagni nel cortile della propria casa, con un coltello si produceva abrasioni guaribili in 10 giorni, alla mano sinistra.

Seguendo la Cronaca

ORO - ARGENTO - ROTTAMI

paga massimo Del Colombo, Po 14.

COPERTE - CATALOGNE
TRAPUNTE IMBOTTITE
di ogni qualità e misura, nonchè vasti assortimenti di
LENZUOLA e TELERIE
trovate come sempre alla
CASA DEL BIANCO
via Garibaldi 17 - Tel. 45-339.

Inaugurazione nuovo negozio
BLEUMER
via Lagrange 11 ang. via M. Giulio
Vendita straordinaria con prezzi minimi, senza confronto. Qualità e confezione finissima di impermeabili, soprabiti, abiti, ecc. Il più grandioso assortimento di Torino. Visitate le nostre vetrine.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MAFFEI: 17 e 21,30 Via Riv. Eserciti «Donne senza veli» di Navarrini, con Vera Bal, Camis, Ia Balletto. **PADORA VALENTINO**: 21 arte varia. **CAVI**: ore 21: attrazioni - concerto. Salone terrazza coperto.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ragazza indiavolata» - Marika Rökk, Johannes Riemann. **AMBROSIO**: «I Romani sono arrestati» - Ferdinand Marian, Käte Dorsch. **CORSO**: «Squadra volante» - Prima. **AUGUSTUS**: «Allegro fantasma» Tutti. **BALBO 2** (Ciak): «E' arrivata la felicità» - Gary Cooper, Jean Arthur e «Tre sotto una donna» - Ropot. 1.50. **IDEAL**: Forza bruta (Rossano Brazzi, J. De Landa) e Gran Spett. variato. **STATUTO**: Accanto una porta (Clark Gable, C. Colbert) e Tutta la città ne parla (E. G. Robinson). Dop. 1.50. **ALPI**: Stanotte (H. Gigli, Gramatica). **NAZIONALE**: «S.O.S. Sahara» Vanel. **MAFFEI**: «A Venezia una notte» Riposo senza veli di N. Navarrini. **MASSIMO**: Straordinario confidenziale (W. Boyer, Myrna Loy) e Napoli ora d'amare (V. Romanelli) Dop. 1.50. **ELISEO 2** film: Tatuato (Fernandel) e «Carta [illegible] (Maria Eguerth). **COLOSSEO 2** film: «La nave di Rio Grande» e Addio, giovinezza! (Dante). **G. ALBERTO 2** f.: «Le 3 regazze in cerca» e «Grande Barnum». **ROSSINI**: «Valzer d'amore» e Documentario. **V. VENETO**: Ribalta della montagna. **OLIMPIA**: «L'ultimo combattimento» - **VINCIGLIO** La prima donna che passa. **PIEMONTE**: Indiavolate notte di ballo. **SAVOIA 2** film: «La sua canzone». **REX**: «Il re del Circo». Ultime.

Domani al REX
L'ELISIR D'AMORE

L'ultimo film e il più bello del compianto Amleto Palermi, il suo canto del cigno. La gaia vicenda che ispirò le immortali musiche di Donizetti, è stata tradotta per la schermo con una sorprendente finezza. L'azione comico - sentimentale è ricca di tratti vivaci e dilettosi, con il *Dottor Dulcamara* della forza comica di

Armando FALCONI

il quale, proprio in questo film, ha trovato spontaneità e accenti dei suoi giorni migliori.

Margherita CAROSIO

è un'*Adina* scanzonata e deliziosa, tutta fieri lampeggiamenti.

Roberto VILLA

è un *Nemorino* timido e spavaldo, che il *Dottor Dulcamara* maneggia con raffinata abilità. La vena melodica di Donizetti è usata con misura e il canto si effonde sempre con una grazia suggestiva.

Produzione *Luce Fonotrend*.
Presentazione della *Lux Film*.

SQUADRA VOLANTE

rappresenta con straordinaria efficacia il drammatico svolgersi di una passione avventurosa in un quadro ultra dinamico della vita odierna. Film «Sia-Columbia» con *Bruce Cabot, Rita Hayworth*.

Oltre il progr. «Festa di Primavera al Foro Mussoliniano» Doc. Luce *Oggi al Corso*.

NAZIONALE: Charles Vanel
in «*S. O. S. Sahara*»
NAZIONALE: Jean Pierre Aumont
in «*S. O. S. Sahara*»
NAZIONALE: S.O.S. Sahara
Regia di Jacques de Baroncelli.

Colta da malore

Nel pomeriggio di ieri trovandosi sul tram della linea 1 diretto a corso Vittorio in casalinga Luigina Voltri Maruca in Iacono Perzillo, di 28 anni, abitante in piazza Statuto 11, veniva improvvisamente colta da malore. La poveretta si abbatteva sull'impiantito del tram producendosi delle contusioni alla regione sigomo temporale destra. Trasportata d'urgenza al vecchio S. Giovanni vi veniva ricoverata in osservazione.

Gesto generoso

I signori Vogliotti, padre e figlio, proprietari dello stabile di via Beaulard 37 hanno abbuonato due mesi di affitto all'inquilino Alfredo Silardi in chiamato alle armi.

Concorso a borse di studio

La Sede Centrale della società Nazionale «Dante Alighieri» ha indetto il concorso a borse di studio per studenti italiani della Fondazione «Dott. Mario De Marchi» per l'anno scolastico 1941-42. Gli desiderosi aversi copia del bando si portino o prendano direttamente alla Sede del Comitato di Torino in via Alfieri 15.

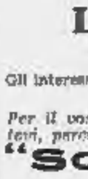
STATO CIVILE

4 Settembre 1941-XIX

Matrimonio Angela in Pettis, a. 25, da Fossalunga, agricoltore, c. M. Perdonò 5 - **Ricchiardone Serafino** in Secondo, a. 22, da Torino, pittore, c. Fontana 7 - **Miraglia Lauro** in Pietro, a. 25, da Torino, operaio, c. Pio 2 - **Zampigni Quintilio** in Pietro, a. 20, da Foglio di Pu, meccanico, c. L. Tasso 11 - **Mastrolia Franco** di Bernardino, m. 3, da Torino, c. Valperga 24 - **Martinengo Cesaresco di Rivarolo**, a. 25, da Torino, medico, c. Villa 12 - **Sicuro Edoardo** di Emanuele, a. 24, da Torino, operaio, c. Maria Vittoria 2 - **Cavalli Caterina** di Antonio, a. 31, da Castello Lev., casalinga, c. S. Donato 20 - **Sandro Caterina** m. Boria, a. 57, da S. Raffaello d'Ari, casalinga - **Scandolo Angelo** in Osvaldo, a. 71, da Pelestrino, operaio - **Barasso Giovanni** in Giovanni, a. 63, da Castellanza, contadino - **Franchino Marianna** di Giuseppe, a. 21, da Ivrea, casalinga - **Scaniello Maria** di Valentino, a. 19, da Bricherasio, casalinga - **Rovasio Ervino Giuseppe** di Giovanni, a. 21, da Cafasse, meccanico - **Perugia Ezio** di Michele, a. 2, da Torino - **Attanasio Darmata** di Francesco, m. 1, da Torino - **Bubbo Bertone di Sambuy** nob. **Filippo** in Emanuele, a. 65, da Torino, generale in S. - **Ehgeri Ceale**, a. 31, da Torino, muratore - **Lanzisino Stefano** di Alessio, a. 21, da Racconigi, contadino - **Liverani Rina** m. Bigarani, a. 31, da Santa Sofia, casalinga - **Musso Giuseppe** in Michele, a. 70, da Balbiolera, pensionato - **Actis Dato-Casale Anna** ved. **Guelfo**, a. 62, da Villar, casalinga - **Colaghini Argentina** in **Bardelle**, a. 23, da Pralaville, casalinga - **Villata Ida** m. Lanfranco, a. 27, da Quarto d'Asti, casalinga - **Picco Angela** in Giacomo, a. 45, da Vercelli, casalinga.

L'arresto di due frequentatori di un dormitorio pubblico

Una scenaccia provocavano l'altra ieri sera, nel dormitorio municipale di via Monginevro, tali Antonio Martiglienga fu Francesco, di 66 anni, e Giovanni Provasio fu Bartolomeo, pure di 66 anni, senza fissa dimora. Presentatisi insieme oltre l'ora fissata dai regolamenti per la chiusura del dormitorio, nel tentare di entrare il custode e gli agenti addetti che non erano nuovi a incidenti di questo genere, si opponevano. Ne nasceva una colluttazione nella quale il Martiglienga aveva la peggio e veniva denunciato per ubbriachezza, il custode in cura per ottanta giorni salvo complicazioni.



Manifesta di tutti i Conforti Religiosi, celebratamente mancava all'affetto dei suoi cari

Natalina Sorba

Addolorati ne danno partecipazione i fratelli:

teol. **Umberto**, Parroco di Mirafiori;
cug. **Amedeo**;
dott. **Ottavio-Vittorio**;
vag. **Colombo**;

e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 settembre alle ore 16 partendo dall'abitazione di corso Tassoni 20.

Per espressa volontà della cara Estinta si prega non inviare fiori.

Torino, 3 settembre 1941-XIX.

Pompe Funebri Castelfranco - Tel. 41-222

Il 2 settembre è spirato il Generale

Filippo Balbo Bertone di Sambuy

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Maria Alberta Engelfred**; i figli: **Sona, Mionola, Ernesto** sottotenente di vascello e **Giovanni Alberto** allievo della R. Accademia di Modena; i fratelli e sorelle: generale conte **Vittorio** e consorte; **Carlotta** religiosa Domenicana; ammiraglio **Luigi**, consorte e figli; marchesa di **Lesegno**; colonnello **Federico** e figli; duchessa **Cito**; le cognate; **Evelina Torrigiani Engelfred**, duchessa di S. Cristina, consorte e figli; **Anna di Robilant Engelfred**, consorte e figli; cugini e parenti tutti. Per desiderio dell'Estinto la partecipazione viene data a funerali avvenuti. Il 9 corrente saranno celebrate ogni ora Messe di settima nella chiesa di Santa Maria in Piazza.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

La **Società Torinese per le Corse di Cavalli** col più vivo rimpianto annuncia il decesso del suo Presidente

N.H. Generale
Filippo Balbo Bertone di Sambuy
Presidente dal 1929, Socio dal 1889

Se ne dà partecipazione a funerali avvenuti per espressa volontà del Defunto.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

La **Società Anonima Campo di Mirafiori** partecipa con dolore il decesso del

N.H. Generale
Filippo Balbo Bertone di Sambuy

suo Consigliere di Amministrazione.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Il

BUDIENNY: — Generali, fate ritirare le vostre truppe dinanzi ai tedeschi, ma festeggiamenti, per celebrare la vittoria sull'Iran.

BUDIENNY: — All'attacco! Dove sono i miei fidi «Senza Dio»? — Sono andati a trovarlo, maresciallo.

CHURCHILL: — Chiudete tutte le porte, assicuratevi che nessuno stia in ascolto, e sintonizzate Radio-Londra.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 4 Settembre 1941 - Anno XIX - Num. 211

La tensione nippo-americana

I 47 russi passati a Nome erano tecnici diretti ad officine aeronautiche Voci, subito smentite, d'un incontro in alto mare fra Konoe e Roosevelt

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 3 settembre.

Il New York Herald Tribune prima, altri giornali ad ognuno dopo, hanno dato stamane la giustificato sensazionale notizia che il principe Konoe aveva, o avrebbe invitato, il Presidente Roosevelt ad un colloquio da tenersi a bordo di una nave da guerra nipponica nelle acque del Pacifico.

La notizia era data in modo preciso e definito dall'Herald Tribune, mentre gli altri giornali si limitavano a riprendere la notizia aggiungendo che in proposito voci correvano insistenti nella capitale ma che non si riusciva ad averne conferma. Il vostro corrispondente ha perciò dovuto prendere il telefono in mano e chiederne notizia all'Ambasciata nipponica in Washington: la risposta è stata che l'Ambasciata non sapeva nulla del preciso invito che il giornale newyorkese attribuiva al principe Konoe.

La formula di questa smentita è identica a quella che l'United Press dice di aver avuto tanto al dipartimento di Stato quanto alla Casa Bianca: i funzionari interrogati dalla stessa agenzia hanno detto di non essere a conoscenza di tale invito.

L'addetto stampa della Casa Bianca, venuto a conoscenza della voce, ha cercato telefonicamente col Presidente, poi ha dichiarato ai giornalisti che l'unico viaggio acquatico contemplato dal Presidente pel prossimo futuro si riduce a una crociera di fine settimana nelle acque di una baia vicina a Washington.

L'ottimismo dilegua sempre più

Si noti che queste smentite non hanno soddisfatto certi ambienti giornalistici americani. Per citare soltanto uno di questi sentimenti: la stessa United Press, dopo aver riferito le suddette affermazioni, o negazioni, scrive: «Nonostante che tali funzionari abbiano dichiarato di non sapere nulla di tale invito, osservatori diplomatici nella capitale americana ritengono che esso non sia improbabile».

Tuttavia, più tardi nella mattinata, l'addetto stampa della Casa Bianca ha dato una smentita più precisa: secondo una delle radio americane, il signor Early ha detto in modo categorico che il principe Konoe non ha proposto a Roosevelt un incontro o che non si avrà una conferenza fra i due uomini di Stato.

A parte questa chiara negazione del funzionario della Casa Bianca, il fatto che le precedenti smentite avevano una formula concordata non giustificava affatto conclusioni come quelle, troppo sottili, dell'United Press. Infatti, la formula usata nella mattinata poteva essere giustificata con buone ragioni: si tenga presente che tanto il governo americano quanto l'Ambasciata nipponica continuano a mantenere il segreto sul contenuto della comunicazione recata giovedì scorso dall'ambasciatore Nomura al presidente Roosevelt.

Se l'Ambasciata nipponica o il dipartimento di Stato dichiarassero infondate tutte le notizie abolite che, oggi l'Herald Tribune, domani un altro giornale hanno lanciato e possono lanciare, basterebbero per svelare il segreto della comunicazione di Konoe al Presidente, segreto che, per una ragione o per l'altra, si desidera mantenere. La tecnica di lanciare delle «rivelazioni» per ottenere una smentita, e da questa, o da una serie di queste, giungere per via di eliminazione alla scoperta di qualche cosa non scopribile per altre vie, è una tecnica giornalistica vecchia e piuttosto abusata.

E' importante tuttavia registrare come l'addetto stampa della Casa Bianca abbia creduto necessario usare, dato il non effetto della prima formula, una formula definitivamente negativa.

L'unica constatazione che si può oggi fare è quella che l'ottimismo notato a Washington giovedì sera (ottimismo, per vero, ridotto a proporzioni molto più modeste nello spazio di una dozzina di ore) è andato ulteriormente riducendosi negli ambienti e nei giornali americani, mentre non esiste affatto in quelli nipponici. I colleghi della Domei hanno dato al vostro corrispondente l'impressione di essere tutt'altro che disposti a condividere l'ottimismo — o quello che resta dell'ottimismo — di certi ambienti giornalistici americani. Certi ambienti, diciamo, non tutti: giacchè non mancano giornali e giornalisti americani che giudicano la situazione nippo-americana tesa oggi come non è mai stato prima di ora.

Mentre i giornali del mattino recano ampie corrispondenze da Tokio nelle quali si illustra con sufficiente ampiezza le richieste presentate ieri a Konoe dalla Società per lo sviluppo del più grande Giappone, e particolarmente quella di stabilire una sfera di sicurezza oceanica intorno alle isole dell'Impero, i giornali del pomeriggio, pure in corrispondenze da Tokio, recano e sottolineano le parole con le quali il principe Konoe ha avvertito oggi, nel corso di una riunione di membri del governo e di esponenti della industria nazionale, che il Giappone si trova di fronte ad una delle più grandi decisioni della sua storia e che è necessaria una mobilitazione per superare il momento.

La conferenza di Mosca

E' notevole ed importante il fatto, poichè il Japan Times Advertiser di stamane scrive che il viaggio dei due idrovolanti russi dalla Siberia all'America costituisce una indicazione di possibili pericoli anche al Nord.

«Qualunque tentativo di stabilire un serrato cerco di guerra fra il continente asiatico e quello americano — scrive il giornale — sarà considerato dalle autorità col rispetto la difesa del Giappone come una questione di importanza nazionale ed internazionale».

E dopo aver detto che l'accerchiamento anglo-cinese-americano ad oltranza da Sud è ampiamente dimostrato, il giornale aggiunge che il Giappone «non può star fermo di fronte all'attuazione del progetto di un accerchiamento da Nord».

Quanto ai quarantasette russi si continua a sapere poco. Si sa solo che sono partiti coi loro due idrovolanti da Nome e che hanno fatto scalo nuovamente a Kodiak da dove precedentemente erano saliti sul San Francisco e per Seattle, Washington ha dato la prima informazione ufficiosa circa gli scopi della missione russa. Il dipartimento della Guerra ha infatti informato che i russi giunti in Alaska vengono negli Stati Uniti per una «missione di carattere puramente tecnico» e che visiteranno un certo numero di officine aeronautiche.

Quanto alla conferenza di Mosca viene annunciato nel pomeriggio di oggi che Roosevelt ha compiuto la lista dei membri della delegazione americana: il generale Burns dell'esercito, il generale Drett dell'aeronautica militare, l'ammiraglio a riposo Standley della marina da guerra e il signor Batt vice direttore dell'ufficio coordinatore della produzione industriale, accompagneranno il signor Harriman, vice capo dell'organizzazione per l'attuazione della legge presto-affitto, la cui nomina a capo della missione americana era stata annunciata da qualche giorno.

L'Associated Press riferisce che la Casa Bianca, annunciando la nomina della Commissione americana che si recherà a Mosca, ha comunicato che una commissione analoga, diretta da lord Beaverbrook, sarà inviata nella capitale sovietica dal governo britannico.

Leo Rea

Fermo atteggiamento del Giappone
contro le minacce di accerchiamento

Tokio, 3 settembre.

Il giornale *Nichi Nichi* dichiara che «se le asserzioni di Roosevelt, espresse nel discorso della giornata del lavoro degli Stati Uniti e relative al mantenimento della libertà dei mari, sono state fatte per impressionare il Giappone con un più forte atteggiamento da parte degli Stati Uniti verso il Giappone stesso, esse eviterebbero una illusione senza speranza». Il Giappone — continua il giornale — non cesserà a prendere provvedimenti contro ogni ostacolo posto sulle sue giuste rotte marinee da parte degli Stati Uniti in nome della libertà dei mari, ed aggiunge che le parole «libertà dei mari» mascherano la mossa politica anglo-sassone per mantenere lo *statu quo* ed anche il desiderio di agire da poliziotti del mondo.

Influenti settori politici e della stampa sollecitano il primo Ministro ad assumere un atteggiamento energico di fronte ai grandi problemi internazionali che interessano direttamente il Giappone, come quello della spedizione degli aiuti americani alla Russia per la via di Vladivostok. L'arrivo di aeroplani sovietici nell'Alaska con a bordo una missione di Mosca di una quarantina di persone è qui interpretata come la prima indicazione del proposito americano e sovietico di creare una nuova linea di accerchiamento del Giappone, questa essenzialmente aerea a Nord.

Il *Kokumin*, il cui atteggiamento è di grande importanza perchè riflette le vedute di diversi membri del Governo, ha annunciato stamane che l'Associazione per la assistenza al trono (unico movimento politico legalitario nel quale si sono fusi gli antichi partiti politici) intende iniziare una vigorosa campagna strettamente concertata con quella annunciata ieri dalla Lega per l'Asia orientale e facendo proprî in parte i fini da questa propugnati.

Il *Times and Advertiser*, ufficioso del Ministero degli esteri, commentando l'arrivo degli aeroplani sovietici nell'Alaska ha pubblicato che il viaggio della missione russa negli Stati Uniti prelude alla istituzione di un'aviolinea regolare tra l'Alasca e il Kamciatka che il giornale definisce «una nuova linea di pressione» contro il Giappone.

Piloti americani in viaggio
per Ciung King

Tokio, 3 settembre.

Secondo quanto riferisce il giornale «Tokio Asahi Shimbun» da Honolulu, cinquanta piloti americani si sono imbarcati da Honolulu per la Birmania, da dove ripartiranno per la Cina meridionale.

Avanguardie germaniche entrano in una città russa appena sgombrata dal nemico che ha resistito accanitamente sino all'ultimo.

NEL GOLFO DI FINLANDIA

LA STRAGE DELLE NAVI

Le unità russe affondate o danneggiate salgono a 200

Helsinki, 3 settembre.

Si annuncia ufficialmente che l'estensione enorme del dramma che si è svolto sul finire di agosto nel Golfo di Finlandia, non potrà mai essere constatato con certezza. Il numero delle navi affondate o danneggiate è di circa duecento. Per circa una settimana i resti delle navi incendiate, le navi alla deriva, e i numerosi cadaveri hanno fornito un'abbondante prova dell'enorme disastro subito dalle forze marittime e le navi trasporto sovietiche per mezzo delle forze navali ed aeree tedesche e finlandesi o dello abarramento di mine. Inoltre altre navi nemiche sono state affondate e danneggiate al momento dell'occupazione dell'isola nella baia di Vyburi e del porto di Koivisto (Bjoerkoe).

Come ultimi risultati si è potuto annunciare il siluramento di una nave trasporto di 2000 tonnellate presso l'istmo di Koivisto, la cattura di un veliero a tre alberi e di due grandi imbarcazioni cariche di munizioni e di altro materiale bellico, specialmente ottico, e macchinari.

Sottomarino sovietico affondato nel Mar Nero

Berlino, 3 settembre.

Nel corso di una ricognizione armata sul Mar Nero, un apparecchio tedesco da combattimento ha attaccato con bombe esplosive in pieno e facendo uso delle armi di bordo un sottomarino sovietico.

L'avanzata germanica prosegue su tutto il fronte

Berlino, 3 settembre.

La persistente mancanza di precise indicazioni circa lo sviluppo delle operazioni rende impossibile qualsiasi descrizione, sia pure approssimativa, della situazione sul fronte orientale. Tuttavia, come risulta dall'autorevole commento al bollettino, questa situazione si caratterizza ancor oggi con un proseguimento dei movimenti offensivi delle forze tedesche e con una continua, inarrestabile avanzata territoriale.

Un breve comunicato del D.N.B. ci informa di considerevoli successi riportati dalle truppe tedesche nel settore centrale del fronte.

Formazioni di fanteria e formazioni corazzate hanno annientato altri 92 carri armati. In tal modo il numero dei carri armati sovietici annientati in questo settore del fronte dal 30 agosto al 1° settembre arriva a ben 178, oltre a grandi perdite di sangue le truppe tedesche hanno fatto altri 1500 prigionieri. Il bottino bellico è dei più considerevoli, comprendendo fra l'altro 107 cannoni di diverso calibro.

Nel settore dell'estremo sud i bolscevichi hanno tentato anche all'alba del 2 settembre di passare oltre il Dnieper per prender piede sulla sponda occidentale del fiume. La vigilanza delle truppe tedesche ha annullato questo tentativo sovietico, con energici contrattacchi. Fra l'altro, si comunica che il bilancio della formazione leggera della Flak nella giornata di ieri si eleva a 17 apparecchi sovietici abbattuti, a 1840 prigionieri e ad un bottino di 20 lanciagranate, 26 cannoni nonchè copiose altre armi automatiche di fanteria.

G. T.

Artiglieria germanica anticarro in azione sul fronte sovietico.

Un giornalista della «P. K.» fra i combattenti italiani
La fiera figura di un operaio torinese

Berlino, 3 settembre.

Una corrispondenza della P. K. che porta in firma del cronista di guerra Vilfredo von Oven ci dà una vivace descrizione di un soprallugo fatto in un settore dove sono allineate formazioni del Corpo di spedizione italiano.

Il corrispondente di guerra tedesco, dopo avere sottolineato l'entusiasmo che anima le nostre truppe, tratteggia con rapidi tocchi la figura di un nostro milite. Si tratta del meccanico Tino Salvieri, già operaio in una grande azienda automobilistica torinese, il quale era pronto servizio, come autiere di trattore dell'artiglieria.

«I suoi occhi scintillano, sottolinea il cronista della P. K., quando parla dell'attività bellica da lui svolta per la sua Patria. Come autista di un trattore, la sua azione, contro i bolscevichi, si svolge in modo piuttosto lento, ciò non pertanto essa è ispirata al più fervido entusiasmo.

«Questo milite italiano — prosegue il cronista — non è ancora sposato. Vi penserà a fine guerra, dopo la vittoria. Si tratta di un veterano che già ha imparato a conoscere i bolscevichi nella Spagna, da cui è tornato ferito in Patria. Tuttavia, appena si è proceduto alla costituzione di un Corpo di spedizione contro i sovietici, questo prode combattente è stato nuovamente il primo a balzare fra i primi. Egli appartiene ad una famiglia di sette fratelli di cui quattro combattenti. Ed è il secondogenito. Un fratello è in Marina, due altri sono in Africa.

«Il nostro interlocutore — prosegue von Oven — non esita a dichiararci che, in confronto alle sue precedenti esperienze belliche, la guerra contro la Russia sovietica è la più dura di tutte. Egli è tuttavia convinto della completa vittoria dell'Asse.

«Lo sforzo fisico richiesto ai combattenti sul fronte orientale è formidabile, tanto per le difficoltà opposte dalla natura, quanto per l'accanimento della resistenza sovietica. I sovietici non sono dei soldati veri e propri, sono dei malfattori e ciò è dimostrato dal sistema di guerriglia e di insidia a cui ricorrono. Ma la vittoria è certa.

«Le forze dell'Asse non scese in campo disponendo, non soltanto di una preparazione e di una attrezzatura belliche perfette, assolute, ma anche di uno spirito combattivo impareggiabile».

G. T.

Un anno di nuovo regime
in Romania

La celebrazione al 6 settembre - Un proclama di Antonescu

Bucarest, 3 settembre.

Il 6 settembre si compirà un anno dalla salita al trono di Re Michele e dall'istituzione del Regime politico del Maresciallo Antonescu.

Date le circostanze attuali è stato deciso di celebrare questo primo anniversario non come si conviene ad un popolo in guerra e cioè ricordando coloro che hanno dato la vita per la Patria, in tutte le chiese verranno celebrate solenni funzioni e elevate preghiere per i combattenti morti in questa santa crociata contro la barbarie rossa. Il Maresciallo Antonescu indirizzerà alla Nazione un proclama nel quale passerà in rapida rassegna l'attività svolta dal suo governo in questo primo anno per la salvezza e la grandezza della Romania.

Continuano le trattative
fra iraniani ed anglo-sovietici

Teheran, 3 settembre.

Come comunica questa stampa, la vita normale nella capitale dell'Iran è nuovamente ristabilita.

Come informano ancora i giornali, proseguono le trattative coi rappresentanti britannici e sovietici. I risultati di queste trattative saranno pubblicati a giorni. Il comandante supremo britannico nell'Iran ed il comandante supremo russo hanno avuto una conferenza nella città di Qasvin, situata circa metà strada al nord di Teheran.

(D. N. B.).

Il capo della «Ceka» spagnola
arrestato a Barcellona

Madrid, 3 settembre.

A Barcellona ha potuto essere ora arrestato il capo della famigerata Ceka degli anarchici, ben noto al tempo della guerra civile, che risponde al nome di Manuel Rascon. Questa Ceka, denominata «Fomento», era nota e temuta in tutta la Spagna rossa.

Rascon aveva assassinato di propria mano il generale Losada, il noto scrittore Maetzu, un dei Ramos, come pure i fratelli del ministro degli esteri Serrano Suñer. La «Fomento» era stata fondata subito dopo lo scoppio della guerra civile dall'organizzazione anarchica

Anche i consoli del Guatemala invitati a lasciare la Germania

Berlino, 3 settembre.

All'incaricato d'affari del Guatemala è stato comunicato che il governo tedesco si è visto costretto a togliere l'*exequatur* ai consoli del Guatemala in Germania.

La Bulgaria riafferma la sua fedeltà all'Asse
Dichiarazioni del Presidente del Consiglio e dei Ministri degli Esteri e dell'Interno

Roma, 3 settembre.

Nel corso della riunione della maggioranza parlamentare terminata nel pomeriggio, il Presidente del consiglio, Filof, il Ministro degli esteri Popof ed il Ministro degli interni Gabroschi hanno fatto chiare e dettagliate esposizioni sulla situazione interna ed esterna della Bulgaria, nelle attuali circostanze.

Filof ha messo in rilievo che il governo ha preso ogni misura necessaria per la tutela dei supremi interessi del paese in quest'ora storica che vede le Potenze dell'Asse impegnate in un'aspra lotta contro le demoplutocrazie ed il comunismo. Egli ha precisato che l'atteggiamento della Bulgaria nel quadro della presente situazione internazionale non ha subito nè subirà alcun cambiamento: la Bulgaria resterà a fianco dell'Asse e collaborare all'edificazione della nuova Europa e del nuovo ordine.

La riunione della maggioranza parlamentare è stata caratterizzata dalle ferme e categoriche dichiarazioni fatte dal Ministro degli interni Gabroschi sulla situazione del paese. Il Ministro Gabroschi, dopo aver affermato nel modo più esplicito che l'attuale governo bulgaro non transigerà dinanzi a chicchessia e su qualsiasi problema della vita interna del paese, ha parlato delle nuove misure legislative che la Sobranje è chiamata ad approvare per salvaguardare gli interessi nazionali. Il Ministro Gabroschi ha infine detto che il governo prenderà misure eccezionali di difesa nel caso in cui dovesse continuare l'attività di elementi sovversivi contro la Bulgaria.

«Queste persone — ha detto il Ministro — saranno messe nell'assoluta impossibilità di nuocere». Il Ministro degli interni ha concluso annunciando che i principali esponenti del movimento comunista sovvenzionati da Mosca, sono già stati identificati e arrestati.

Le fabbriche d'aeroplani Junkers visitate da Thaon di Revel

Berlino, 3 settembre.

Il Ministro delle finanze Thaon di Revel, attualmente ospite del governo germanico, accompagnato dal Ministro delle finanze del Reich conte Schwerin von Krosigk, e da alti funzionari del Ministero dell'agronautica del Reich, ha visitato le fabbriche di apparecchi «Junkers» di Dessau, nelle quali sono anche addetti numerosi operai italiani che il Ministro ha salutato.

Immane incendio
in un porto della California

Danni per 1 miliardo e mezzo di dollari

New York, 3 settembre.

Uno spaventoso incendio ha scoppiato nel porto di Portocarin, in California, causato danni. Secondo quanto comunica un'agenzia, l'incendio ha distrutto depositi di frumento valutati a un miliardo e mezzo di dollari. Due apparati del porto sono dati nonchè.

Longevità transgiordana

Ankara, 3 settembre.

Notizie giunte da Amman, capitale della Transgiordania, informano che un uomo di nome Muhelmir, ha festeggiato, in perfetta salute, il suo 130° compleanno. Egli è la persona più vecchia di tutto il paese e probabilmente di tutto il mondo.

IL COMMERCIO DEI PREZIOSI è vietato da oggi

L'esportazione permessa dietro speciale autorizzazione - Severe pene ai trasgressori

Roma, 3 settembre.

Un numero straordinario della Gazzetta ufficiale del 3 settembre pubblica il testo di un provvedimento diretto a disciplinare lo scambio e l'esportazione dei metalli e pietre preziose.

La compra-vendita, e in generale qualsiasi atto di alienazione di essi, è vietata, mentre l'esportazione è subordinata ad autorizzazione del Ministro per gli Scambi e le Valute.

Le trasgressioni a questo divieto sono punite con pene severe, che sono ancora più rigorose allorchè i fatti siano commessi nell'esercizio di un commercio, di una industria, di una professione.

Allo scopo di impedire scambi clandestini delle cose di cui sono vietate l'alienazione e l'esportazione, si dispone che i detentori di esse per ragioni di commercio, d'industria o di professione ne facciano un preciso inventario da presentare all'autorità di P. S.

Questa disciplina non è tuttavia così assoluta da non tener conto della esistenza di determinate industrie o di altre situazioni degne di particolare riguardo. Il provvedimento, infatti, dà facoltà al Governo di determinare, con successivi provvedimenti, le eccezioni al generale divieto di alienazione.

Il provvedimento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ecco il testo del decreto:

Articolo 1. — Sono vietati la compra-vendita, e in generale, qualsiasi atto di alienazione del platino, dell'oro, dell'argento, delle perle e delle pietre preziose, nonchè degli oggetti lavorati, contenenti anche in parte delle materie. E' vietata, altresì, l'esportazione delle cose predette senza autorizzazione del Ministro per gli Scambi e per la Valute. Rimangono ferme le disposizioni dell'art. 6, comma 1, della legge 14 novembre 1938-XVI, n. 1935.

Articolo 2. — Chiunque viola il divieto di cui al comma 1 dell'articolo precedente, è punito con la reclusione da 2 a 10 anni, e con la multa da L. 5000 a L. 50.000. Se il fatto è commesso nell'esercizio del commercio o dell'industria o della professione, la reclusione è da 3 a 15 anni e la multa da L. 10.000 a L. 100.000. In tutti i casi è ordinata la confisca a termini dell'art. 240 del Codice penale. Essa è obbligatoria anche nelle ipotesi prevedute nel comma 1 dello stesso articolo. La cognizione del delitto preveduto in questo articolo è di competenza del Tribunale, anche nell'ipotesi di cui al comma 2.

Articolo 3. — Coloro che detengono le cose indicate nell'articolo 1, per l'esercizio della loro attività commerciale, industriale o professionale, devono farne inventario e presentarlo in duplice esemplare, entro il termine di giorni cinque dall'entrata in vigore del presente decreto, all'autorità locale di P. S., la quale può fare assistere alla compilazione dell'inventario un proprio incaricato. Il Questore può prorogare il termine per la presentazione dell'inventario e anche ordinare, al fine di garantire l'osservanza del divieto stabilito nell'articolo 1, la chiusura temporanea dei locali adibiti al commercio delle cose indicate nello stesso articolo.

Articolo 4. — Chiunque omette di presentare l'inventario entro il termine prescritto, o provveduto, è punito con l'arresto da tre mesi a tre anni, e con l'ammenda da lire mille a lire 30 mila. Chiunque presenta l'inventario in tutto o in parte non corrispondente al vero è punito con la reclusione da sei mesi a sei anni, e con la multa da lire 5 mila a 50 mila. Se il fatto di cui al comma 2 è commesso per colpa, la pena è della multa da lire 500 a lire 20 mila.

Articolo 5. — Con decreto reale da emanarsi a termini dell'articolo 3, numero 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, numero 100, su proposta del Ministro per le Corporazioni, di concerto con quelli per gli Affari esteri, per l'Interno, per l'Africa italiana, per la Grazia e giustizia, per le Finanze e per gli Scambi e per le valute, saranno stabilite le norme integrative del presente decreto. Con lo stesso provvedimento potranno essere determinate eccezioni ai divieti di cui all'articolo 1, e le relative condizioni e modalità di attuazione.

Articolo 6. — Il presente decreto entra in vigore nel Regno il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*: esso si applica anche: *a)* ai territori annessi al Regno in forza dei regi decreti leggi 3 maggio 1941-XIX, numero 291, e 18 maggio 1941-XIX, numero 452, ed entra in vigore per la provincia di Lubiana nel giorno stesso della sua pubblicazione nel «Bollettino Ufficiale» per la detta provincia; per le province di Zara, Spalato e Cattaro, nel giorno stesso della sua pubblicazione nel «Giornale Ufficiale» del Governo della Dalmazia; per i territori aggregati alla provincia del Carnaro nel giorno che sarà indicato nel provvedimento da emanarsi dal Prefetto di Fiume per la pubblicazione del presente decreto; *b)* alle isole italiane dell'Egeo, ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nel «Giornale Ufficiale» delle isole predette; *c)* alla Libia, compreso il territorio del Sahara libico, ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nel «Bollettino Ufficiale» del Governo della Libia.

Articolo 7. — Il presente decreto sarà presentato alle assemblee legislative per la conversione in legge autorizzandosi il Ministro per le Corporazioni di presentare il relativo disegno di legge.

Dà alla luce 4 maschi che godono ottima salute

Palermo, 3 settembre.

Nel comune di Nicata la signora Giovanna Vincenti, moglie del vigile urbano Giuseppe Funtericlo, ha dato alla luce quattro bambini, ai quali sono stati imposti i nomi di Vittorio Emanuele, Benito, Umberto e Bruno. Tanto i neonati che la puerpera godono ottima salute. Il Partito ha provveduto per l'assistenza con un primo contributo di lire mille, mentre il Fascio femminile provvederà ai corredini per i quattro bambini, i quali si rassomigliano tanto che è stato necessario mettere loro indosso un segno di riconoscimento.

Uccisa dalla paralisi cardiaca
davanti il portone di casa sua

Roma, 3 settembre.

Nel rione Testaccio, in piazza di Santa Maria Liberatrice, verso le 11,40, una donna s'abbatteva all'improvviso sul selciato. La disgraziata non dava più segni di vita. Trasportata al vicino ospedale, i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. La povera donna è stata identificata per Elisabetta Carrai, di 51 anni, abitante in piazza di Santa Maria Liberatrice 24; proprio dinanzi al portone della sua abitazione, la paralisi cardiaca l'aveva uccisa.

Commercianti onesti...

Cuoio comperato a 23 lire rivenduto a 88

Milano, 3 settembre.

E' stato in questi giorni accertato dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Milano che tale Enrico Generali, gestore del calzaturificio Alpigria di Monza, il quale aveva acquistato una forte partita di cuoio sola per confezionare alcune migliaia di scarpe per conto del Ministero della guerra, aveva sottratto circa 50 qi. di cuoio a tale contingente rivendendone per 38 quintali a certo Guglielmo Fossati di Monza, ma non già al prezzo di L. 23 al kg., come lo aveva a sua volta comperato, bensì a 55. Costui, a sua volta, vendette 10 quintali di cuoio, a prezzo nuovamente maggiorato, a tale Giovanni Carati, della ditta Grimaldi, pure di Monza, e il rimanente in piccole quantità a vario altre persone viepiù maggiorandone il prezzo fino a raggiungere le lire 88 al kg.

Il Generali è stato denunciato a piede libero insieme a tutti i suoi complici e le imputazioni addebitategli comportano l'ammenda di importo pari al costo della merce più il guadagno che ne ricavò dalla speculazione illecita che si aggira sulle 100.000 lire.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e la corrispondenza firmate che appaiono su «La Stampa». Il diritto sussiste anche citandone il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1660 del 7 novembre 1926.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Due correnti a Londra a proposito dell'America

Guadagna terreno la tendenza che pretende un immediato intervento in armonia con la politica provocatoria anti-Asse

Berna, 3 settembre.

«Che non si dice a Londra dell'atteggiamento degli Stati Uniti». Questo è il titolo di una corrispondenza londinese della *Suisse* che fornisce informazioni interessanti, dalle quali si deduce che non siamo i discorsi di Roosevelt a far andare in sollucchero tutta l'Inghilterra. Sta succedendo da un pezzo che dopo le chiacchierate del Presidente americano o dopo altre manifestazioni, come quella ultima di Roosevelt e Churchill, per far conoscere al mondo il programma di guerra molti chiedono ai rappresentanti del Governo che cosa ne pensino.

Invariabilmente si risponde loro: «Parliamo d'altro».

Questa risposta sarebbe ispirata dal desiderio di non urtare il governo di Washington.

«Ma l'atteggiamento americano — dice il corrispondente della *Suisse* — è di importanza troppo grande perchè il pubblico si astenga dal discuterlo e perchè la stampa non faccia eco a queste discussioni. Poichè al parte dalla constatazione che il popolo britannico e quello americano sono uniti dalla identità assoluta delle loro ideologie, la domanda che si fa il pubblico è questa: perchè gli atteggiamenti sono così differenti?».

«In sostanza, a Londra non ci si spiega perchè per l'ideale democratico gli americani non siano pronti a scendere in campo come un sol uomo e conseguentemente nella pubblica opinione britannica — spiega il corrispondente — si notano due correnti: la prima ritiene che convenga manifestare sempre una grande gratitudine per qualsiasi manifestazione di aiuto, ma non domandare mai nulla; la seconda ritiene che valga meglio parlare francamente e dire all'America che giuoca un giuoco pericoloso prendendo così apertamente parte contro l'Asse e lavorando così poco per assicurare la disfatta di questi. Sembra che i partigiani di tale tesi guadagnino attualmente molto terreno».

Dunque, in Inghilterra si comincia a capire che non sarà l'America ad assicurare la vittoria. Rimane ancora da capire che non sarà nemmeno la Russia a impedire all'Asse di assestare agli inglesi il colpo finale. A questo proposito occorre notare che i giornali svizzeri danno molta importanza ad alcune dichiarazioni fatte a Berlino dai circoli militari competenti:

«Dopo aver schiacciato consecutivamente otto paesi nemici, la Germania non ha dimenticato che il nemico principale è l'Inghilterra; come è già stato dimostrato in Norvegia nel 1940 e nell'isola di Creta nel 1941, non ci sono più isole, anche l'Inghilterra avrà presto l'occasione di accorgersene; il Reich dispone oggi dei mezzi adatti a risolvere il problema insulare inglese».

Frattanto le operazioni sul fronte orientale — secondo quanto il *Journal de Genève* riceve dal suo corrispondente berlinese — starebbero per dar luogo ad una immensa battaglia quale la storia non ha ancora visto, fra gli eserciti dei marescialli Budienny e Timoscenko da un lato e quelli tedeschi e alleati dell'altro, in seguito all'ammassamento di truppe russe avvenuto nella regione compresa fra Kiev, Smolensk e Mosca allo scopo di difendere questa zona di importanza preponderante.

U. S.

Mostra del cinema e Mostra del tessile a Venezia: Umberto Melnati a braccio di un manichino.

L'attentato di Versaglia
Il Colette dichiara di essere un seguace di De Gaulle

Vichy, 3 settembre.

Paul Colette, l'autore dell'attentato contro Laval e Déat, ha fatto le seguenti dichiarazioni al giudice istruttore:

«Non sono un comunista, ma un degaullista e sono quindi contrario alla collaborazione franco-tedesca. E' stato puramente un caso che io abbia sparato contro Laval. Non ho contro di lui motivi particolari d'odio. Ero venuto da Caen decisa a sparare contro qualcuno fra coloro che sono fautori della collaborazione franco-tedesca».